



ANNO 46 - N. 2 GIUGNO 2015

**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

88ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI A L'AQUILA

Vi siete mai chiesti dove comincia l'Adunata?

Secondo me inizia in autostrada. A volte i tratti che devo percorrere sono brevi, altre volte sono, come questa volta per arrivare a L'Aquila, piuttosto lunghi e, a parte le auto, i camion o tantissimi camper con attaccato il manifesto dell'Adunata, ad ogni area di servizio sono fermi Alpini che con la loro allegria e, soprattutto con i loro cappelli, che non mollano mai, attirano l'attenzione. Assieme a qualche doverosa visita nei bagni, si fanno delle belle colazioni non certo con brioche e cappuccino, ma con robusti panini imbottiti con ottimo salame casereccio e altrettanto ottimo bicchiere di vino.

E poi, prima di rimettersi in macchina, magari ci scappa anche una bella



Il Vessillo, seguito dal Consiglio e dai Gagliardetti sfilava tra due ali di folla.

cantatina o un giro di mazorca con qualche divertita turista. Quindi via fino alla prossima tappa.

Ecco, questi sono i primi Alpini che incontro, ma poi, per metterne assieme

circa trecentomila, come questa volta a L'Aquila, ce ne vogliono di aree di servizio! Vero che ci sono anche quelli che vengono da vicino e non fanno soste, ma poi, quando arrivano, si tuffano nel mare di penne nere e si uniscono a tutti gli altri a formare quella cosa diversa, meravigliosa e spontanea che è l'Adunata, dovunque essa sia.

Il 2015 poi è l'anniversario dell'infausto inizio della Prima Guerra Mondiale. Guerra da noi vinta ma a prezzo di immani sacrifici di vite umane, sia al fronte che nelle retrovie: i politici avrebbero potuto evitarla. Il

popolo non sapeva nemmeno di cosa si parlasse e perché doveva andare a morire, ma così decisero gli interventisti e con loro il governo di allora che

(MaNi - segue a Pag. 2)



24 MAGGIO 1915

Una volta alle elementari si cantava "La leggenda del Piave" e quella data del 24 maggio entrava a far parte della memoria collettiva degli Italiani. Per verità restava imprecisato l'anno e la questione si apriva alle interpretazioni più disparate.

Comunque, almeno per chi ha frequentato la Scuola Elementare Giosuè Carducci di Casbeno negli anni '50, nessun problema a comprendere la ragione

dell'esposizione delle bandiere il 24 maggio 2015. E' l'anniversario di quando "muti passavano nella notte i fanti, tacere bisognava e andare avanti".

Più complesso è capire gli eventi del 1915 ragionando "da 2015" e capire la guerra delle Nazioni contro gli Imperi quando, un secolo dopo, si vagheggia il ritorno di uno stile di governo imperiale in un'Europa rispettosa delle autonomie regionali.

Nel 1915 l'Europa rompe il patto che la legava ad Austria e Germania (la Triplice Alleanza) che le consentiva la neutralità per entrare in guerra contro quegli stessi Imperi, per concludere il Risorgimento con Trento e Trieste nei confini italiani.

A ragionare "da 2015" cioè sulla base del rapporto costi / benefici ci si chiede se fosse un obiettivo che valesse 600.000 morti.

Certamente no se si risponde tenendo per valore base quello della vita umana. La politica internazionale ne ha altri e, anche se oggi traveste la guerra da operazione umanitaria, conosce obiettivi irrinunciabili a fronte dei quali fa arretrare qualunque altra considerazione.

Una cosa è certa: l'Italia è uscita dalla fornace della Grande Guerra molto diversa da come ci era entrata.

Vorrei dire irricognoscibile.

Nord e Sud sono stati a fianco per la prima volta (il film "La grande guerra" di Mario Monicelli quando affianca i vizi del romano Alberto Sordi a quelli del milanese Vittorio Gassman lo esprime come meglio non si sarebbe potuto fare).

Le trincee hanno portato molti (decenni prima di Mao Tse-tung) a convincersi che "il potere è nella canna del fucile". E' l'ingresso prepotente e violento delle masse nella storia dei notabili con esiti che vanno dalla previdenza sociale ai campi di sterminio. I contadini che tornano ai campi non sono più gli stessi.

Ufficiali e Sottufficiali di complemento che, a vent'anni/ trent'anni si sono sentiti classe dirigente come mai era accaduto prima tornano alla vita civile con ambizioni che non sono più quelle di cinque anni prima.

Ecco perché considero giusta la scelta di festeggiare - o, almeno, di ricordare - il 24 maggio 1915: perché fu l'inizio di un processo di trasformazione, crudele e sanguinario fin che si vuole, ma che non possiamo ignorare se vogliamo provare a capire perché siamo quello che siamo.

Fabio Bombaglio



88^a Adunata Nazionale Alpini

L'Aquila 15-16-17 maggio 2015

(continua da Pag. 1)

credeva in una guerra breve e poco dispendiosa. Sbagliò completamente. Ricordiamo gli eroi che furono gli artefici della vittoria e i loro sacrifici anche in questa occasione, sperando che gli errori non vengano ripetuti. Tutte le Adunate, e quella di L'Aquila non ha fatto eccezione, seguono un cerimoniale ben preciso e collaudato che inizia con l'alzabandiera solenne e termina con l'ammaina bandiera la sera della domenica. Ambedue le cerimonie si tengono, in questo caso, in Piazza d'Armi.

Cerimonia importante il venerdì è l'inaugurazione della "Cittadella degli Alpini" che, come ogni anno, dà un quadro di quello che sono i materiali e le armi in dotazione ai nostri Alpini.

Niente a che vedere con quanto usavamo noi mezzo secolo fa: a noi sembrava materiale ottimo, adesso quasi non è neanche da museo, tutto modificato dalle uniformi, ai gradi, ai materiali.

Se penso solo che noi per farci la tenda ai campi usavamo sei teli tenda con relativi paletti ovviamente per sei Alpini, e si doveva farci stare anche gli zaini e le armi in dotazione, oltre a noi, stretti come salami. Però, bei tempi!

Alle ore 19, sempre di venerdì, si tiene un'altra delle cerimonie fondamentali di tutte le Adunate, questa volta nella prestigiosa e affascinante piazza Collemaggio, di fronte alla Basilica ancora chiusa per il terremoto.

Nella spianata si sono via via schierati i Gagliardetti, i Vessilli delle Sezioni, scortati dai relativi Presidenti, i Gonfaloni di Regione Abruzzo, Provincia e Città, oltre alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Era schierato il picchetto armato di Alpini del 9° con la fanfara. Quindi è arrivato il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Favero e dal Consiglio Nazionale. A seguire è arrivata la Bandiera di Guerra del 9°.

A tutti sono stati tributati qui gli Onori



Gli Alpini con bandiere tricolore chiudono la sfilata di Varese.

iniziali. Il corteo si è poi diretto alla Piazza Duomo dove ci sono stati gli Onori Finali. Il giorno seguente alle dodici si sono lanciati i paracadutisti, con i paracadute rettangolari che permettono varie evoluzioni e gli atleti non hanno mancato di esibirsi finché non hanno toccato terra. Nel pomeriggio alle 16, nella Basilica di S. Bernardino, riaperta da pochi giorni, c'è stata la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti, celebrata dall'Ordinario Militare S.E. Mons. Santo Marciànò, dal Vescovo di L'Aquila Mons. Giuseppe Petrocchi e dai Cappellani Militari tra i quali c'era anche Mons. Bruno Fasani, direttore de "L'Alpino".

Tutti nelle omelie hanno ringraziato gli Alpini per quanto sono riusciti a fare sia nell'immediato dopo terremoto, che in seguito. La Santa Messa è stata accompagnata dal Coro "Cortina" e "Edelweiss" di Bassano che hanno chiuso la cerimonia dopo la commossa lettura della "Preghiera dell'Alpino", con un meraviglioso, e partecipato da tutti, "Signore delle Cime". Anche qui molti Alpini non sono potuti entrare in chiesa e hanno dovuto seguire la cerimonia dal sagrato sul maxischermo. Anche questa è Adunata!

Gli Alpini sono così, quando c'è bisogno non fanno mai mancare il loro aiuto sia materiale che economico.

Gli aquilani hanno sentito questa vicinanza e hanno dimostrato in mille modi la loro riconoscenza. La domenica, dopo la festa della sera del sabato, dopo gli incontri, gli abbracci, i bicchieri di vino, i canti dei cori più o meno ufficiali, ci si ritrova nella ressa dell'ammassamento e si attende il momento di sfilare con tutta la Sezione.

Il Presidente ci precede col Vessillo Sezionale, dietro di lui il Consiglio e poi i Gagliardetti e gli striscioni.

Le fanfare danno il passo, che è difficile da tenere perché ci si distrae spesso guardando la

folla ai bordi del corteo, che non smette mai di applaudire, guardando le bandiere tricolori che adornano ogni finestra e anche cercando di tenere un allineamento decente. Alla tribuna d'onore, con tutte le Autorità, si cerca di ricordare "l'attenti a destra" anche perché, ai piedi della tribuna c'è il Labaro Nazionale che è la ragione ultima della sfilata: è a quel simbolo carico di Medaglie D'Oro che noi rendiamo omaggio perché ricorda tutti i sacrifici fatti dagli Alpini nei loro 143 anni di storia.

Anche la Sezione di Varese ha fatto la sua bella figura sia per numero di presenze, che per la disciplina e per le fanfare che hanno suonato molto bene quindi, al termine, il Presidente Bertoglio, affiancato dall'Alfiere col Vessillo e dal Presidente Onorario Bertolasi aveva buoni motivi per essere soddisfatto.

La giornata e l'Adunata termina a sera con l'Ammaina Bandiera solenne. Arrivederci tutti ad Asti a maggio del prossimo anno con altrettanto entusiasmo e partecipazione. Per ora un sentito grazie agli Alpini abruzzesi, ai cittadini di L'Aquila e dell'Abruzzo che sono riusciti, nonostante i danni, purtroppo ancora ben visibili del terribile terremoto di sei anni fa, a organizzare un'Adunata veramente degna di questo nome.

MaNi

Il Consiglio sezionale davanti alla Tribuna d'Onore.



I Gagliardetti dei nostri Gruppi davanti alla Tribuna d'Onore.



A ciascuno i suoi ricordi

Il 25 aprile 2015 è una data importante perché ha molti significati: è la data ufficiale della sospirata fine della seconda guerra mondiale; si festeggia S. Marco, patrono di una città unica al mondo, che è Venezia. Per me invece è il cinquantesimo anniversario della partenza per il servizio militare. Infatti il 25 aprile 1965 con la mia borsa, prendevo il treno per Aosta, destinazione Scuola Militare Alpina, 39° corso Allievi Ufficiali di Complemento, come da cartolina precetto.

Fui fortunato perché i miei, a parte che era il loro anniversario di matrimonio, erano invitati al matrimonio di una mia cugina e così potei godermi gli ultimi due giorni con la morosa, ora mia moglie.

Pensavo di passare inosservato all'arrivo alla stazione di Aosta, e invece, assieme ad altri spaesati come me, fui subito inquadrato da uno S.Ten, che ci caricò su un camion e ci scaricò nel cortile della caserma, dove fummo fraternamente accolti dai "padri" al grido beneaugurante di: "dovete morire!" e simili facezie. Ci fu quindi assegnato il posto in camera e ci fu spiegato il funzionamento del cubo, ossessione di tutte le reclute, e i signori Allievi Ufficiali non fanno eccezione, anzi. Cominciammo a guardarci in giro. Iniziava un cambiamento epocale nelle abitudini e nello stile di vita: per me che ero insegnante, passai repentinamente dall'altra parte e divenni, ancora una volta, allievo. Come tutti indistintamente, dovetti, poco o tanto, adattarmi. Era tutto nuovo. Misi la mia valigetta nell'armadietto e

cominciai a fare conoscenza con i miei sette compagni di camerata. Loro, d'ora in avanti, avrebbero sostituito mio fratello, i miei genitori, gli amici. Non la morosa che, altrettanto preoccupata, era in attesa di una telefonata, la prima di una lunga serie.

Allora i telefonini non erano neanche nei sogni, per cui la coda all'apparecchio telefonico, a gettoni, era chilometrica, ma quel giorno non avevo altro da fare che salutare e rassicurare la morosa e i genitori, quindi aspettai con pazienza.

Arrivò l'ora della cena e ci mettemmo a tavola cercando di stare assieme con quelli che si conoscevano, col magone, andai a dormire per la prima notte di naia.

Il sonno durò poco perché i padri furono così gentili da farci degli amichevoli e benevoli gavettoni, tanto per gradire.

Il giorno dopo ci fu la cerimonia della rapatura delle zucche: il trionfo del barbiere della caserma e di quanti, essendo già stati rapati, godevano nel vedere la disperazione di alcuni che tenevano molto alle fluenti chiome, del tutto incompatibili coi regolamenti della vita militare. Io non diedi molta soddisfazione sia all'uno che agli altri, perché, a parte che non ho mai avuto capelli lunghi, mi ero già fatto rasare per bene dal mio barbiere.

Il giorno dopo, eravamo arrivati tutti, ci distribuirono il corredo e il primo Cappello Alpino, che conservo gelosamente. Non sto a raccontare le vicissitudini dell'adattamento agli scarponi che, anche loro, conservo gelosamente. Intanto ci

dissero che bisognava sempre andare di corsa: era proibito camminare fuori dalle camerate o dalle aule. Si cominciava a correre la mattina: non ricordo bene se dalla sveglia all'adunata ci erano concessi dieci o quindici minuti, ma era un tempo brevissimo perché bisognava fare il cubo, lavarsi, sbarbarsi, vestirsi e correre in cortile, inquadrarsi nel proprio plotone. Ovviamente non si era soli e i lavandini non erano molti. C'era l'Alzabandiera, poi "di corsa" a correre e fare ginnastica, quindi di corsa a colazione, poi di corsa a cambiarsi per le lezioni o per le esercitazioni. Il primo giorno, nel pomeriggio, il Tenente Colonnello Cornacchione, pluridecorato comandante del Battaglione Allievi Ufficiali, ci presentò il nostro comandante, l'indimenticabile Capitano Spreafico. Fummo divisi in plotoni agli ordini di un ufficiale istruttore. Io fui assegnato al 4° plotone, comandato dallo S.Ten Masala, e andò bene così.

Potessi rifare tutto, tornerei di corsa, tanto per cambiare. E' stato un periodo tanto faticoso quanto bello. Niente era facile, tutto era di fronte a noi e il compito di ognuno era di cogliere le occasioni.

Adesso non possiamo fare altro che ricordare ed essere orgogliosi. Spiace solo che i nostri nipoti non avranno quello che abbiamo avuto e provato noi, ma è stata sospesa la leva, sono stati aboliti i sotto tenenti e i corsi alla Scuola Alpina. Per alcuni è giusto così, per me e per moltissimi altri no.

MaNi



S. Messa in ricordo di Mons. Pigionatti

Varese - Chiesa di S. Antonio alla Motta, 9 maggio 2015

La Sezione di Varese, per ricordare il 18° anniversario della morte di Mons. Tarcisio Pigionatti e a suffragio di tutti i Cappellani e Presidenti della Sezione defunti ha fatto celebrare al cappellano della Sezione don Franco Berlusconi una Santa Messa sabato 9 maggio 2015 alle ore 17:00.

Nella Chiesa di S. Antonio, Piazza della Motta in Varese sono convenute Autorità, Alpini, Amici e Associazioni d'Arma. In buon numero i Gagliardetti presenti e parecchi gli Alpini e famigliari.

R.S.



Foto Roberto Spreafico
Sezione di Varese

Raduno del Battaglione Alpini Gemona "Mai daur"

Gemona, 11 - 12 aprile 2015

"Mai daur" (in italiano "mai indietro") è il motto del Battaglione Alpini Gemona (ormai sciolto circa 10 anni or sono), ma queste due parole racchiudono un significato più profondo se pensiamo al terremoto del Friuli che nel 1976 ha colpito, ma non piegato, la popolazione locale e che l'ha spronata a rialzarsi e ad andare e guardare avanti.

Con una singolare coincidenza quest'anno il quarto raduno degli ex appartenenti al btg. Gemona, che si è tenuto a Gemona, città epicentro del sisma del '76, ha coinciso con l'Adunata Nazionale che un mese dopo si sarebbe svolta in una città anch'essa colpita da un potente sisma: L'Aquila; ecco che le due parole sopraindicate fanno comun denominatore per dare forza e vigore per risollevarne il morale.

Ma "mai daur" era anche il grido che si levava potente e fermo tutti i giorni alla mattina durante l'alzabandiera, urlato dai suoi "figli" che militavano nelle sedi del battaglione. Questi "figli" si sono incontrati in tanti anche quest'anno per:

- **commemorare** i caduti che nel corso degli anni hanno perso la vita sui campi di battaglia, in primis durante il primo conflitto mondiale, e nelle missioni di pace all'estero o in operazioni di soccorso;

- **ritrovare** i fratelli ed ex comandanti che durante la naja hanno condiviso chi 18, chi 15, chi 12 mesi di vita insieme, fatti di fatiche e gioie, ma pur sempre con l'obbiettivo ben preciso di servire la Patria. Le cerimonie, approntate con cura e precisione dalla locale Sezione di Gemona e dall'associazione MAI DAUR, hanno avuto inizio sabato mattina a Tarvisio con

I rappresentanti della Sezione di Varese con il Col. Scarsini, penultimo comandante del Btg. Gemona.



il corteo verso la caserma La Marmora, dove è stato inaugurato il monumento commemorativo ai battaglioni Gemona e L'Aquila, ed è stata deposta una corona. Nel pomeriggio il tutto è proseguito a Gemona dove, facendo seguito ad una delibera del consiglio comunale, è stata inaugurata la Piazzetta Btg. Gemona, dove sulle note del "Piave" si è proceduto a rendere omaggio ai Caduti.

Il clou del raduno si è tenuto domenica 12: alla presenza della fanfara della Julia, di un picchetto armato, delle autorità civili e militari, di numerosi Vessilli, tra cui spiccava il nostro di Varese scortato dal Cons. Ceriotti, e Gagliardetti. La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli che hanno invaso pacificamente la pianura friulana. I discorsi

delle personalità avevano una parola che li accomunava: GRAZIE per quello che hanno fatto, che fanno e che faranno gli Alpini per questa terra, dando già delle anticipazioni sull'anno 2016 quando ricorrerà il quarantennale del terremoto. Dopo un primo corteo verso il duomo e la celebrazione eucaristica, è seguito l'imponente sfilamento lungo le vie della città, tra due ali di folla festanti, al quale hanno partecipato anche gli ex appartenenti al Gemona divisi per reparti, e che si è concluso in Piazza del Ferro con l'ammainabandiera.

Il rancio è stato il momento per familiarizzare, e occasione per ricevere complimenti e ringraziamenti per la nostra partecipazione.

Eravamo, infatti, una delle Sezioni più distanti e tutti

auspicavano di rivederci l'anno prossimo, quarantennale del terremoto, e che sarà occasione per ringraziare un nostro illustre concittadino e cittadino onorario di Gemona: l'On. Zamberletti, che tanto fece in qualità di Commissario straordinario per il terremoto e "inventore" del sistema di Protezione Civile.

Un'emozione come questa merita di essere vissuta, sia da chi ha militato nei ranghi del Gemona, sia da chi nel 1976 è andato in soccorso dei friulani, e può anche essere un'occasione per visitare questi posti stupendi.

Chi vi scrive vuole lanciare un augurio MAI DAUR ed un saluto MANDI FRADIS.

Ceriotti Giuseppe
Pedroni Fabrizio

Dentro e fuori dal coro

Voglio fare riferimento a un'iniziativa della nostra Sezione e a un fatto accaduto a Milano all'inizio del mese di maggio per sottolineare quanto certi comportamenti contrastino con il nostro desiderio di alpinità e comportamento sociale.

Nel primo caso si tratta di un concerto con la Banda Alpina "La Baldoria" di Busto Arsizio tenuto all'interno del Centro Commerciale Belforte (Iper-Varese) il giorno 3 maggio nel pomeriggio. L'iniziativa rientrava in un più vasto programma sezionale per ricordare il centenario della prima guerra mondiale.

Il concerto, una serie di brani alpini che rammentavano il coinvolgimento del nostro Corpo Alpino nel conflitto, è stato supportato da una mostra fotografica, messi a disposizione dal Gruppo di Vedano Olona, che descriveva compiutamente un aspetto del conflitto relativo alla guerra bianca in Adamello.

Un fatto insolito per i frequentatori domenicali del supermercato, ma data la giornata un po' piovosa, un discreto numero di persone affollava gli spazi del centro.

Personalmente ritengo che per la sola curiosità di pochi locali e lo stupore di molti altri perlopiù extra comunitari, che sempre più sono una presenza costante sul territorio, il risultato

dell'iniziativa sia stato più provocatorio che coinvolgente. La gente sostava il tempo della consumazione di un gelato o di un caffè incuriosita più dall'abbigliamento particolare dei musicisti che per un interesse verso la mostra o le esecuzioni della banda.

Un contesto surreale fra noi pochi Alpini che ci proponevamo con un messaggio forte e chiaro e il pubblico poco disposto all'argomento e con un atteggiamento spesso indifferente e qualunquista. Ogni qual volta usciamo dal nostro piccolo mondo alpino, tocchiamo con mano quanto difficile e a volte imbarazzante sia la condivisione di alcuni valori con coloro che per ragioni diverse non hanno incontrato l'alpinità: al termine del concerto l'esecuzione dell'Inno degli Italiani nel via vai della gente e col sottofondo del suono degli annunci nei vari reparti.

Il fatto accaduto a Milano invece fotografa anch'esso un aspetto della qualità della nostra società, tanto diversa da quella consegnataci in eredità dai nostri vecchi.

Il primo maggio si è inaugurato a Milano l'EXPO 2015, avvenimento tanto atteso da una parte e contestato da altra che (pur con un fondo di verità) virtualmente e strumentalmente mette in evidenza gli squilibri tra il consumismo

alimentare e il bisogno elementare e fondamentale dell'uomo di nutrirsi. Mentre il protocollo del cerimoniale dell'inaugurazione si svolgeva secondo gli schemi politico celebrativi all'interno del sito, al di fuori poco lontano in città un manipolo di "contestatori" metteva a soqquadro alcune vie del centro.

Lungo il percorso del saccheggio gli stessi prendevano di mira un tricolore esposto su un balcone con un fitto lancio di uova. L'Alpino che lo aveva esposto, in segno di festa non certo per provocazione, era il nostro past-presidente nazionale: esempio per tutti coloro che "senza curarsi di loro tirano innanzi". Immagino quanti di noi meno tolleranti di fronte a questo gesto di inciviltà avrebbero voluto risolvere la cosa col famoso detto, armiamoci e partiamo.

Mi sovviene un pensiero inopportuno e pericoloso: forse che quegli stessi "contestatori" avrebbero avuto il coraggio di intervenire in altro contesto, meno tollerante? Magari durante una nostra Adunata?

Speriamo rimanga solo un cattivo pensiero e questo piano inclinato lungo il quale scivolano storie e valori cui siamo legati possa in futuro stabilizzarsi: noi Alpini siamo e saremo sempre un esempio di fratellanza, civiltà e pace.

Alpino Guido Foglio Para

In libreria Storia Militare dell'Afghanistan



«A differenza di tutte le altre guerre quelle afgane diventano serie solo nel momento in cui sono finite.»

Quella dell'Afghanistan è una storia di guerra. Nessuno straniero è stato in grado di conquistarlo, nessun esercito, anche il più moderno, è riuscito ad avere la meglio sui guerrieri afgani. Nemici esterni, ma soprattutto guerre civili e rivolte hanno segnato la storia di questo Paese nel corso dei secoli minandone la struttura sociale ed economica e relegandolo tra i più poveri del mondo. Dopo l'11

settembre 2001 e l'attentato terroristico alle Twin Towers di New York, l'Afghanistan è tornato al centro della storia. Ed è stata nuovamente la guerra. Questa volta condotta dall'America, attraverso l'operazione Enduring Freedom alla quale si è aggiunta un'altra missione, l'International Security Assistance Force (ISAF), sostenuta da decine di nazioni con uomini, strumenti e mezzi. Dopo tredici anni di operazioni, nel 2014 le truppe della Coalizione hanno completato il ritiro lasciando sul territorio un ridotto contingente con lo scopo di sostenere il consolidamento delle istituzioni afgane.

Questo libro, edito da Mursia, ripercorre la storia dell'Afghanistan degli ultimi due secoli, dalla nascita dell'Impero dei Durrani fino alle operazioni della Coalizione passando attraverso le guerre anglo-afghane, le guerre civili e la nascita della repubblica, l'invasione sovietica, l'ascesa dei talebani. Grazie a una rigorosa documentazione archivistica viene ricostruito un quadro completo, lungo due secoli, non solo degli avvenimenti bellici ma anche dei problemi etnici, geo-politici, culturali, religiosi con cui anche le forze della Coalizione hanno dovuto misurarsi e che in larga parte sono ancora da risolvere. L'Afghanistan è tuttora al centro della complessa partita in corso sullo scacchiere dell'Asia Centrale: il Grande Gioco, come lo definì la spia inglese Arthur Conolly nel 1840. Un gioco planetario che riguarda da vicino tutto l'Occidente.

Giorgio Battisti, Generale di Corpo d'Armata, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino. Ha svolto incarichi di comando nelle brigate alpine «Taurinense», «Tridentina» e «Julia». Ha comandato il reggimento

Allievi dell'Accademia Militare di Modena e la brigata alpina «Taurinense». Ha ricoperto diversi incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e ha partecipato alle operazioni in Somalia nel 1993 e in Bosnia nel 1997. Nel 2001 è stato il primo comandante del contingente italiano nella missione ISAF in Afghanistan, dove è ritornato dal febbraio al giugno del 2003 come primo comandante del contingente Nazionale, sia per la Missione «Nibbio» sia per la missione ISAF. È ritornato per la terza volta in Afghanistan nel 2007, dove ha operato all'interno del Comando di ISAF. Nel 2011 ha assunto l'incarico di Comandante del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in Italia. Dal gennaio del 2013 al gennaio del 2014 è stato nuovamente a Kabul come Capo di Stato Maggiore del Comando di ISAF.

Federica Saini Fasanotti, laureata in Storia Contemporanea all'Università Statale di Milano, vive a Roma, dove collabora attivamente con l'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli su riviste storiche di settore e, sotto la supervisione del professor Melograni, ha sviluppato per RAI TRADE le due serie «La Storia del Fascismo» e «La Seconda Guerra Mondiale», edite entrambe con il «Corriere della Sera» e con le principali testate giornalistiche italiane. Ha pubblicato *La gioia violata*. Crimini contro gli italiani 1940-1946 (edizioni Ares); la monografia *Etiopia 1936-1940*. Le operazioni di polizia coloniale nelle fonti dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano finalista al Premio «Acqui Storia 2011» e la monografia *Libia 1922-1931*. Le operazioni militari italiane (USSME)

Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 16 marzo 2015

Sono presenti alla riunione il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice presidente Vicario Ferdinando Vanoli, il Vice Presidente Silvio Botter ed i Consiglieri Alioli Mario, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guidalberto, Gandolfi Renato, Guglielmo Montorfano, Portatadino Massimo, Villa Daniele, Andrighetto Danilo, Montalto Franco, Bonin Valentino, Parmigiani Giovanni, Gariboldi Giuseppe. Presenti i Consiglieri uscenti Cadario Armando, Restagno Renato e Spreafico Roberto.

Il Presidente, verificata la presenza legale dei Consiglieri, apre la seduta e procede alla discussione dei punti all'O.d.G.

1) Insediamento dei Consiglieri eletti e accettazione cariche.

I Consiglieri Bonin, Parmigiani, Montalto e Gariboldi accettano la carica.

2) Conmiato dai Consiglieri uscenti

Il Presidente ringrazia i consiglieri uscenti Restagno, Cadario e Spreafico per la loro attività svolta nel corso del loro mandato e confida in una loro collaborazione alle varie attività Sezionali.

3) Approvazione del Verbale della riunione del 16 febbraio 2015.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

4) Assegnazione incarichi.

Il Presidente propone al Consiglio le seguenti nomine:

Vice Presidente Vicario Vanoli Ferdinando;

Vice Presidente Botter Silvio;

Segretario del Consiglio Gandolfi Renato.

Consiglieri responsabili di Zona

ZONA 2 Gariboldi Giuseppe

ZONA 7 Parmigiani Giovanni

ZONA 8 Bonin Valentino

Segretario del Comitato per il Raduno di Raggruppamento Restagno Renato.

Incaricato per le comunicazioni

..... Spreafico Roberto.

Membro della Commissione sportiva

..... Cadario Armando.

(Si allega al presente verbale l'organigramma completo).

Il consiglio approva.

5) Adunata Nazionale a L'Aquila.

Viene definita la frase per lo striscione di apertura della sfilata della Sezione come segue: "Ricostruire è un dovere, ricordare è indispensabile". Per quanto riguarda l'ordine di sfilamento si delibera la divisione della Sezione in due blocchi: il primo, comprendente i Gruppi di zona 1-2-4-5-6, ed il secondo comprendente i gruppi di zona 10-3-8-9-7. Alle Bande presenti, Capolago e Busto Arsizio il Consiglio delibera di contribuire con il 75% della spesa presentata per la trasferta. Vista la particolarità dell'Adunata a L'Aquila, si invitano tutti i Gruppi ad una attenta valutazione degli orari di partenza, per non incorrere in

ritardi che precludano la partecipazione alla sfilata.

Viene deliberato l'acquisto di n° 1.300 medaglie.

6) Riunione dei Capi Gruppo.

Viene fissata la data della riunione dei Capi Gruppo nel giorno 23 aprile 2015 a Comerio presso la Sala Polivalente, gentilmente concessaci dall'Amministrazione Comunale di Comerio.

7) Attività di Protezione Civile.

Il Consigliere Alioli informa l'avvicendamento del Capo squadra di Cassano Magnago: Albanese Luciano subentra a Bonin Valentino.

Il Consiglio ne prende atto.

Informa che il 12 aprile dovrebbe svolgersi un intervento a Brinzio ed il 18 aprile una esercitazione per gli operatori di idrovore a Leggiuno Sangiano. L'esercitazione di Raggruppamento si svolgerà presumibilmente la 3^a domenica di settembre; in merito non è ancora pervenuto il programma definitivo.

La Sede Nazionale ha richiesto 2 o 3 volontari che partecipino al corso di formatori in ambito P.C. Si valuterà la proposta viste anche le specifiche tecniche richieste per tale corso.

8) Attività Commissione Sportiva.

L'8 marzo si è svolta a Valtournanche la gara di slalom vinta dagli atleti del Gruppo di Cassano Magnago. La gara è riuscita benissimo malgrado l'assenza degli atleti di due Gruppi.

Il prossimo impegno sarà il 22 marzo a Pian del Frais.

Si sottolinea il fatto che, malgrado la partecipazione alle gare sia stata estesa anche ai soci aggregati, il numero dei partecipanti è sempre esiguo.

9) Comunicazione del Tesoriere.

Informa che per la lotteria organizzata in occasione del Raduno del 2° Raggruppamento sono stati ceduti in conto vendita 13.900 biglietti dei quali 4.900 incassati. Per quanto riguarda le donazioni al Fondo Mons. Pigionatti si registrano 28 Gruppi che hanno aderito con un incasso di circa 2.000 euro.

10) Raduno 2° Raggruppamento.

In accordo con i responsabili della Sede Nazionale è stato definito il percorso, orari e programma della manifestazione. Vengono presentate al Consiglio le bozze per il manifesto/locandina e viene effettuata la scelta.

Per la giornata è stata confermata la presenza di un settore dell'Ospedale da Campo. E' stata fatta richiesta della presenza della Fanfara della Taurinense e si è in attesa di conferma, così come si è in contatto con società di catering per l'organizzazione del pranzo.

Il Presidente sollecita ancora una volta i Gruppi a intensificare le forze per la vendita dei biglietti della lotteria.

11) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente comunica che l'A.N.A. è

stata interessata per "EXPO 2015" con la richiesta di punti di presidio h24. Si attendono sviluppi in merito.

A livello Nazionale è stata creata una commissione per il futuro associativo con membri i past-president Perona e Parazzini.

Comunicare le manifestazioni in programma il presidente chiude i lavori e fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 20 aprile 2015.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Renato Gandolfi Luigi Bertoglio

CARICHE SEZIONALI 2015

(allegato a Verbale del 16 marzo 2015)

Presidente: Bertoglio Luigi

Vice Presidente Vicario: Vanoli Ferdinando

Vice Presidente: Botter Silvio

Presidente Onorario: Bertolasi Francesco

Segr. Cons. di Presidenza: Gandolfi Renato

Tesoriere: Montorfano Guglielmo

Segretario di Sezione: Gandolfi Renato

Ufficio di Segreteria di Sezione: Ceriotti Giuseppe

Protezione Civile: Alioli Mario

Commissione Sportiva: Montorfano Guglielmo

Cadario Armando - Foglio Para Guido Alberto

Addetto alle classifiche: Crosa Filippo

Responsabili di specialità: Brusa Roberto,

Dascanio Giuseppe, Gonzato Egidio, Piatto Alessio.

Addetti stampa: Botter Silvio - Foglio Para

Guido Alberto

Comitato di Redazione periodico Penne Nere:

Consigliere delegato: Vanoli Ferdinando

Direttore Vagaggini Roberto

Condirettore Fabio Bombaglio

Redattori: ... Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando

Grafica: Spreafico Roberto

Comunicazioni e Servizi Informatici:

..... Spreafico Roberto

Adempimenti fiscali: Botter Silvio

Centro Studi: Vanoli Ferdinando

Referente Banco Alimentare:

..... Vanoli Ferdinando.

Commissione Pà Togn: Botter Silvio (Presidente)

- Antonini Piero - Ginelli Sergio - Restagno Renato

Cerimoniere: Botter Silvio -

Foglio Para Guido Alberto

Coordinatore per Raduno Il° Raggruppamento

2015 a Busto Arsizio: Montalto Franco

Commissione Raduno Il° Raggruppamento 2015 a

Busto Arsizio: Consiglio di Presidenza

- Restagno Renato (Segretario della Com-

missione) - Andrighetto Danilo - Portatadino

Massimo - Villa Daniele

Cappellano della Sezione: don Franco Berlusconi

Alfiere della Sezione Galli Luca

CONSIGLIERI RESPONSABILI DI ZONA

ZONA 1 Ceriotti Giuseppe

ZONA 2 Daniele Giuseppe Gariboldi

ZONA 3 Andrighetto Danilo

ZONA 4 Portatadino Massimo

ZONA 5 Foglio Para Guido Alberto

ZONA 6 Vanoli Ferdinando

ZONA 7 Parmigiani Giovanni
 ZONA 8 Bonin Valentino
 ZONA 9 Villa Daniele
 ZONA 10 Montalto Franco.

del 20 aprile 2015

Sono presenti alla riunione il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice presidente Vicario Ferdinando Vanoli, ed i Consiglieri Alioli Mario, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guidalberto, Gandolfi Renato, Guglielmo Montorfano, Portatadino Massimo, Villa Daniele, Andrighetto Danilo, Montalto Franco, Bonin Valentino, Parmigiani Giovanni, Gariboldi Giuseppe.

Assente il Vice Presidente Botter Silvio

Il Presidente, verificata la presenza legale dei Consiglieri, apre la seduta e procede alla discussione dei punti all'O.d.G.

1) Approvazione del Verbale riunione del 16 marzo 2015.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

L'11 aprile scorso si sono svolti a Brinzio gli esami di brevetto per le unità cinofile. Delle 14 unità presenti, 8 non hanno superato la prova. Sempre a Brinzio il 12/4 si è completato un intervento sul torrente Val Molina con la partecipazione di 80 volontari.

Per quanto riguarda il campo pre-adunata e per il campo scuola, si è in attesa di comunicazioni in merito.

S'informa che, relativamente alla partecipazione della ns. unità di Protezione Civile nell'ambito di EXPO 2015, si è in possesso di un programma di massima che verrà esposto in dettaglio nella prossima riunione di consiglio.

Si comunica che, a seguito della nomina di Alioli alla carica di Vice coordinatore di Protezione Civile del 2° raggruppamento, viene incaricato, quale responsabile della Protezione Civile Sezionale l'Alpino Civiletti Giovanni di Brinzio.

Il Consiglio, congratulandosi con Alioli per il nuovo impegno ed augurando a Civiletti buon lavoro, ne prende atto.

Vista la situazione di stasi degli Enti Pubblici eroganti contributi per l'unità di Protezione Civile, al fine di recuperare fondi per far fronte ai costi, si propone la creazione di una Onlus che possa usufruire della destinazione del 5 per mille. Il Consiglio è favorevole e rimanda la delibera non prima di aver opportunamente approfondito la giurisprudenza in merito.

3) Attività Commissione Sportiva.

Si è svolta a Brinzio la gara di corsa individuale in collaborazione con Atletica Verbano. Sono stati presenti 13 gruppi con 45 Alpini e 8 aggregati. Ottima la riuscita della manifestazione che è stata vinta dagli atleti del Gruppo di Capolago.

La prossima gara in programma si svolgerà a Ferno con le specialità di corsa e mountain bike. Si comunica che giovedì prossimo la commissione

definerà il conteggio dei punteggi per i soci aggregati che parteciperanno alle varie discipline.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano comunica che la vendita delle medaglie, alla data odierna, risulta in calo rispetto allo scorso anno, si auspica che la vendita durante la prossima riunione dei capi gruppo riporti in linea la posizione. Informa che i versamenti al Fondo di Solidarietà Pigionatti registrano la mancata adesione di diversi gruppi. Per quanto riguarda la lotteria del 2° Raggruppamento risultano assegnati in conto vendita 16600 biglietti dei quali 6000 incassati.

5) Adunata Nazionale a L'Aquila.

Vengono illustrati e approvati i cartelli con l'elenco dei gruppi previsti per i due blocchi della Sezione. Si confermano gli incaricati per servizio d'ordine della Sezione negli Alpini: Pasquot, Verdelli, Nicoletti, Tenconi e La Grotteria.

In merito all'accesso alla città de L'Aquila si evidenzia la preoccupazione della Sede Nazionale che prevede forti disagi. Si provvederà ad informare i Gruppi nella prossima riunione del 23 p.v. di tale situazione.

6) Raduno 2° Raggruppamento.

Si propone di sottoporre ai gruppi la realizzazione di striscioni personalizzati da esporre lungo il percorso della sfilata il costo viene quantificato in circa euro 150 a pezzo.

L'alternativa potrebbe essere quella di provvedere a tali striscioni per zone. La definizione della posizione di esposizione verrà definita nel prossimo mese di giugno.

7) Riunione dei Capi Gruppo Comerio 23 aprile 2015.

Alla serata è stato invitato il Prof. Passamonti, Primario del reparto di ematologia presso l'ospedale di Varese il quale illustrerà l'importanza della collaborazione della nostra Associazione con A.I.L. Varese.

8) S. Messa ricordo di Mons. Pigionatti.

Si terrà presso la chiesa S. Antonio alla Motta di Varese: viene fissata la data nel giorno 9 maggio alle ore 17:00.

9) Comunicazioni del Presidente.

Essendo esauriti i Crest della Sezione, presenta un bozzetto per la realizzazione dei nuovi. Il Consiglio approva. Viene presentata la richiesta di fornire di una divisa il coro della Sezione. Sottoposta al Consiglio si delibera, visto il notevole impegno economico rappresentato dall'organizzazione del Raduno del 2° Raggruppamento, di procrastinare tale richiesta.

Informa che, a seguito presenza di umidità e muffe nei locali della Segreteria, si rende necessario un intervento d'isolamento esterno con la realizzazione di un "cappotto" che eviti infiltrazioni. Si sono interessate ditte in merito che, a breve, presenteranno i preventivi.

Per quanto riguarda le manifestazioni inerenti, il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel Primo conflitto Mondiale si sollecitano tutti i Gruppi a far pervenire in Sezione i programmi delle loro iniziative che dovranno essere poi comunicate al Prefetto.

Informa che il Servizio di presidio a S. Caterina è, per il momento sospeso. Si valuteranno i risultati di incontri con i responsabili Provinciali per la prosecuzione o meno del servizio.

Comunicare le manifestazioni in calendario il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 25 maggio 2015 e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi	Luigi Bertoglio

Addio Valentino!



Ha colpito l'intera Sezione di Varese l'improvvisa scomparsa di Valentino Bonin, capogruppo degli Alpini di Cassano Magnago e Consigliere sezionale, mancato la mattina del 23 giugno a causa di un infarto.

Valentino se n'è andato ad appena 61 anni, caratterizzati dall'impegno generoso nell'Associazione Nazionale Alpini, più volte eletto alla guida del Gruppo cassanese e in Consiglio sezionale, e avendo coordinato per anni la Protezione Civile A.N.A della città.

Tra le tante iniziative che l'hanno visto attivo, non si può dimenticare la partecipazione alla costruzione dell'asilo nella città russa di Rossosch, per il quale aveva progettato l'impianto elettrico della struttura e prestato la sua manodopera, compiendo diversi viaggi in Russia.

PROTEZIONE CIVILE

Adunata Alpini a L'Aquila - pre-campo P.C.

Come ogni anno la Sezione ANA di Varese ha partecipato con una sua Squadra di Protezione Civile al "pre-campo" che precede la nostra grande Adunata Nazionale.

Lo scopo è quello di lasciare alla cittadinanza che ospita detto grande evento, un segno tangibile e un ricordo di quanto gli Alpini sanno fare a favore della comunità.

Quindi l'Amministrazione Comunale individuati luoghi pubblici abbandonati e in degrado bisognosi di interventi di bonifica – pulizia – ripristino e ristrutturazione li affida agli Alpini della Protezione Civile, che li restituirà al Comune e alla Popolazione "come nuovi".

La partenza è fissata per domenica 10 maggio 2015 da Malnate alle ore 07.00, si presenta una bella giornata, con destinazione Caserma Rossi sede del 9° Reggimento Alpini L'Aquila.

Arriviamo finalmente "in caserma" verso le 16,00 dove veniamo subito accreditati e ci assegnano il posto branda in camerata, che condivideremo con la Squadra PC di Massa Carrara.

Lunedì 11 maggio la giornata inizia con il briefing per l'assegnazione dei cantieri individuati ad ogni squadra. A noi, con



le Squadre PC ANA di Como, Sondrio, Colico, Aosta, Cuneo, Conegliano e Firenze, viene assegnato il cantiere nr.4, ubicato nel parco del Castello.

Il Forte Spagnolo, anche noto come Castello Cinquecentesco, venne costruito nel corso di un grandioso progetto di rafforzamento militare del territorio avvenuto durante la dominazione spagnola in Italia meridionale nella prima metà del cinquecento) il nostro compito sarà quello di bonificare il parco e percorso vita dove la vegetazione, con il passare degli anni si è impadronita totalmente del territorio. Iniziamo così il lavoro che si protrarrà fino a giovedì 14, con decespugliatori, tagliasiepi, motoseghe e quant'altro

necessario per rendere agibile l'area e riscoprire sentieri ormai nascosti rifacendo inoltre una delle tre staccionate che conducono al castello.

A fine lavori, a ricordo della 88a Adunata Alpina 2015 è stato posizionato un cippo con targa. L'inaugurazione, si è tenuta il pomeriggio del venerdì, alla presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, dei coordinatori della P.C. Giuseppe Bonaldi, Ettore Avietti e Michele Longo e delle maggiori Autorità locali militari e civili, circondati da tutti i Volontari che hanno lavorato alla buona riuscita dei lavori.

Domenica mattina, ammassamento nella piazza d'armi della caserma per tutta la Protezione Civile ANA, Squadre AIB e Squadre Cinofili per sfilare tutti uniti e compatti.

Alle h.11,30 si parte per la grande sfilata per le vie di questa Città ferita dal terribile sisma del 2009 che ha visto l'ANA in prima fila nei soccorsi e per noi si conclude la settimana dedicata all'Adunata de L'Aquila.

Un sentito Grazie a tutti i volontari partecipanti, abbiamo passato dei bellissimi giorni in armonia e solidarietà!!! Arrivederci nel 2016 ad ASTI.

VIVA GLI ALPINI!

Giancarlo Riva



**La Sezione di Varese
in collaborazione con
il Gruppo Alpini di Varese
organizza**

SABATO 15 AGOSTO

in concomitanza con la
"Festa della Montagna"

S. Messa

**in onore e a ricordo dei Caduti senza Croce,
in località "Tre Croci" al Campo dei Fiori.**

Programma

Ore 10:30 ritrovo all'inizio della Via Sacra delle Tre Croci

Ore 11:00 Santa Messa

concelebrata da Sua Ecc. Mons. Franco Agnesi, Vicario Episcopale della Zona Pastorale 2
e dai Cappellani

nella quale ricorderemo

TUTTI I CADUTI SENZA CROCE

e i **MILITARI CADUTI IN OPERAZIONI DI PACE**

Ore 12:30 Rancio alpino preparato dal Gruppo di Varese



PROTEZIONE CIVILE

Prova operativa E.N.C.I. - Ricerca dispersi in superficie

Sabato 11 aprile 2015 il nostro NUCLEO CINOFILO DA SOCCORSO G.A.C.B. – ANA VARESE ha organizzato per la prima volta in località BRINZIO – AREA WILD LAND PARCO CAMPO DEI FIORI una sessione di Esami atta al conseguimento del Brevetto di operatività in ricerca di dispersi in superficie. 14 le Unità Cinofile presenti per sostenere l'esame provenienti dalle diverse Associazioni: ANA Como – Protezione Civile di Fidenza (PR) – Protezione Civile Comunale di Stradella (PV) – Gruppo Cinofilo da Soccorso ALFA di Grumello del Monte (BG) – ANA Lecco – ANA Ivrea – Protezione Civile di Codogno (LO) – V.A.B. Toscana e non ultimo ANA Varese.

Presenti per la Commissione degli esaminandi gli esperti Giudici Giovanni Martinelli (nostro Coordinatore Unità Cinofile da Soccorso ANA) e Stefano Vergari (Guardia di Finanza). Direttore di Campo il Responsabile del nostro Nucleo Cinofilo Duilio Cleva.

Un buon caffè caldo di prima mattina (ritrovo sul posto ore 7,30) e una splendida giornata di sole danno il via alla sessione.

Le prove iniziano con la visita medica veterinaria per constatare l'idoneità fisica dei cani.

Fatto questo, come d'obbligo e onore per noi Alpini, si effettua l'Alzabandiera con l'ascolto dell'Inno Nazionale.

Si procede quindi a sorteggiare l'ordine di partenza e si dà il via ufficiale alle prove



Emanuele Sala con il Labrador Jago.

con la ricerca in superficie di 2 dispersi nei boschi adiacenti (superficie terreno di prova 50.000 mq).

Al termine della ricerca, per le Unità che hanno ottenuto esito positivo, si passa alla prova di indifferenza all'acqua e poi alla prova di condotta e superamento ostacoli.

Tutto questo intervallato da stati d'animo fatti di emozione, tensione e ansia per poi seguire con la felicità per chi è passato, e un po' di malinconia e dispiacere per chi non ce l'ha fatta (ma sicuramente spronati per lavorare ancora sodo e raggiungere così più avanti l'obiettivo prefissato).

La "macchina" organizzatrice ha funzionato così perfettamente che alle ore 13,30 avevamo già finito le sessioni di lavoro e, aspettando il momento del pranzo che veniva offerto dalla nostra

Sezione di Varese presso la Baita del Gruppo Alpini di Brinzio, si dava inizio da parte degli esperti Giudici alla consegna agli esaminandi dei fogli di giudizio con l'IDONEITA' per chi è passato con esito positivo e per chi non è passato spiegando loro gli errori fatti e lavorare su quelli.

Sono state quindi 6 le Unità Cinofile che hanno superato l'Esame ottenendo l'IDONEITA' e siamo felici di dirvi che tra queste 6 ce l'ha fatta anche l'Unità Cinofila composta da EMANUELE SALA con JAGO (Labrador cioccolato) che fa parte del nostro Nucleo Cinofilo

da Soccorso G.A.C.B. – ANA VARESE. Concludendo, il Nucleo Cinofilo da Soccorso G.A.C.B. in prima persona vuole ringraziare sentitamente:

- Mario Alioli per il supporto dato
- Giovanni Civiletti per i contatti avuti con il Comune e l'Ente Parco di Brinzio per ottenere i permessi e per la sua presenza costante (assieme ai suoi uomini) nella giornata dell'Esame e non solo
- gli stessi Comune ed Ente Parco per averci concesso i permessi
- la Sezione di Varese per il pranzo offerto

perché assieme alla loro instancabile e fattiva collaborazione siamo riusciti ad organizzare questa Prova Operativa senza intoppi e con un'ottima organizzazione, per la quale tutti i partecipanti ci hanno fatto i complimenti e ringraziato.

Il Labrador Jago al lavoro.



Il Labrador Jago supera un difficile ostacolo.



SPORT VERDE

49° Campionato Nazionale A.N.A. Slalom Gigante Pian del Fraiss di Chiomonte Val Susa (Torino), 21-22 marzo 2015

Sabato mattina con il pulmino della Sezione ANA di Varese un primo gruppo di Alpini accompagnati dal Consigliere Montorfano si sono diretti verso Chiomonte sede principale dell'organizzazione del Campionato, ai quali domenica mattina con auto private si sono aggiunti altri Alpini: 12 in totale i concorrenti della Sezione di Varese.

Giunti a Susa, vogliosi di provare le piste di gara, con il pulmino siamo arrivati direttamente a Pian del Fraiss invece che a Chiomonte.

A un certo punto durante la salita una nebbia sempre più fitta ci avvolgeva. Arrivati sulle piste di gara con grande rammarico, si è constatato che era impossibile sciare. In tutti una preghiera affinché l'indomani ci fosse un tempo migliore.

Dopo un veloce pranzo siamo ritornati verso Susa in direzione Chiomonte. Presso l'Ufficio Gare si sono completate le pratiche di iscrizione, consegna dei pettorali, degli sky-pass e ritiro dei pacchi dono.

Alle 16.30 ammassamento presso il campo sportivo, sfilata per le vie di Chiomonte, parecchi i Vessilli compreso Varese a cui è seguita l'alza bandiera, accensione del tripode, deposizione corona presso il

I partecipanti della ns. Sezione dopo l'annullamento del Campionato.



monumento ai Caduti, discorsi ufficiali e Santa Messa in Parrocchia.

Al termine ormai era buio pesto, saliti sul pulmino ci siamo diretti a Novalesa presso l'albergo Ristorante della Posta, vecchia struttura ai tempi utilizzata per coloro che erano diretti in Francia al passo del Moncenisio o del Monginevro. In questo albergo abbiamo cenato e pernottato.

Sveglia per tempo per una veloce colazione e quindi via a raggiungere Pian del Fraiss.

Giornata peggiore rispetto a sabato, oltre la nebbia dopo circa i mille metri di altezza un nevischio ci accoglieva sulle

piste di gara.

Sono arrivati anche i nostri altri Alpini partiti domenica mattina, tutti insieme suddivisi sulle due piste di gara con tutti gli altri concorrenti nel tentativo di provare a sciare.

Alle 10,30 del mattino dopo alterne schiarite che infondevano speranza per una regolare competizione, i giudici di gara si sono arresi e hanno annullato il Campionato.

L'organizzazione aveva previsto il Rancio alpino e verso mezzogiorno nella sala conferenze degli impianti del Fraiss, un po' stretti, ci siamo ritrovati tutti insieme, circa 400 persone.

Verso fine rancio i responsabili dell'organizzazione hanno consegnato ai rappresentanti di tutte le Sezioni ANA presenti, il ricordo della manifestazione e considerato l'annullamento del Campionato, anche i premi destinati alle premiazioni, sono stati suddivisi un po' per tutti.

Un sentito grazie ai nostri atleti con l'augurio per una migliore partecipazione alle Alpiadi invernali 2016 a Bormio.

Dopo i rituali saluti, con animo sereno ci siamo avviati verso la via del ritorno.

G.M.

Atleti pronti a Pian del Fraiss.



Alcuni atleti sulle piste in attesa della gara.



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Luigi Bertoglio **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



SPORT VERDE

42° Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti" Gara di Tiro a Segno con carabina - Tradate 6-7 giugno 2015

Trofeo Albisetti tradizionale gara di tiro a segno giunto alla 42^a edizione; fin dalle prime ore di sabato 6 Giugno al poligono di tiro a segno di Tradate si sono alternati molti Alpini. Quest'anno 130 le prestazioni individuali in rappresentanza di 6 Sezioni ANA e 18 Gruppi di cui 15 della Sezione di Varese. Il tempo è stato ottimo, fin troppo caldo, favorendo regolarmente la competizione. Sabato mattina i primi concorrenti si sono avvicinati sulle linee di tiro con impegno per ottenere il massimo risultato. Quattro i turni di tiro al mattino, cinque di pomeriggio; le prestazioni nella giornata di sabato sono state 85, già con alcuni risultati di rilievo. Domenica si attendevano valide prestazioni, l'attesa non è stata disillusa, infatti la migliore prestazione è di Fabio Viganò della Sezione di Como con 194 punti che gli è valsa la vittoria nella categoria Open e con le prestazioni di Natale Canavesi 190 punti e Carlo Fresoli 189, la Sezione di Como con 573 punti si aggiudica per l'anno 2015 il "Trofeo Albisetti" challenge perpetuo, davanti alla Sezione di Bergamo 570 e terza la Sezione di Varese con 561 punti. La gara per i Gruppi della Sezione di Varese è anche valida per la classifica del Trofeo del Presidente. Primo classificato il Gruppo di Abbiate Guazzone con Loris Spagnolo 186 e Luca Boselli 183, segue il Gruppo di Varese con Giorgio Carcano 177 e Claudio Pallavicini 176, terzo il Gruppo di Vedano Olona con Gabriele Aries 180 e Stefano Faletti 144. Al pomeriggio presso la sede degli Alpini con la presenza del Presidente di Sezione Luigi Bertoglio, il Consigliere di Zona Valentino Bonin, l'Assessore alla Cultura del Comune di Tradate Andrea Botta, lo speaker delle nostre Adunate Nazionali Avv. Principi, il capogruppo Galmarini



Premiazione di Mario Marchiorato 1° assoluto nella classifica Gara di Tiro Trofeo Presidente.



Premiazione della squadra della Sezione di Varese, 3° classificata al Trofeo Albisetti.

ringrazia tutti i presenti, autorità ed atleti, quindi, dopo brevi discorsi del Presidente Bertoglio e dell'Assessore del Comune, si dà inizio alle premiazioni, coppe e targhe ai meglio classificati nelle varie categorie, ai vincitori della Sezione di Como anche il Trofeo Albisetti che terranno in custodia per un anno. Un ringraziamento a tutti, in particolare alle Sezioni di Como, Bergamo, Verona, Luino e Trieste che hanno presenziato a questa manifestazione.

GM



Premiazione della squadra della Sezione di Como vincitrice del Trofeo Albisetti.

CLASSIFICHE

Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti"

SQUADRE

1 ^a Sezione di Como	573
Viganò, Canavesi, Fresoli	
2 ^a Sezione di Bergamo	570
Nava, Locatelli, Dementi	
3 ^a Sezione di Varese	561
Marchiorato, Montorfano, Spagnolo	
4 ^a Sezione di Verona	550
Sanna, Spada, Lonardonì	
5 ^a Gruppo di Varese	521
Carcano G., Pallavicini, Carcano GL.	

Seguono altre 19 squadre

INDIVIDUALI

Tiratori U.I.T.S. OPEN	Sezione	Punti
1° Viganò Fabio	Como	194
2° Di Francesco Massimo	Como	188
3° Dementi Claudio	Bergamo	188
4° Spada Valentino	Verona	185
5° Boselli Luca	Abbiate G.	183
Tiratori U.I.T.S. MASTER	Sezione	Punti
1° Nava Gualtiero	Bergamo	192
2° Canavesi Natale	Como	190
3° Locatelli Alessandro	Bergamo	190
4° Fresoli Carlo	Bergamo	189
5° Marchiorato Mario	Varese	188
Tiratori Esordienti A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Donnici Simone	Olgiate C.	174
2° Galli Davide	Olgiate C.	170
3° Mastrosimone Cataldo	Olgiate C.	169
4° Carcano Gianluca	Varese	168
5° Manniello Alberto	Varese	168
Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Pallavicini Claudio	Varese	176
2° Arrighi Silvano	Carnago	171
3° Peiti Enzo	Olgiate C.	169
4° Bazzanini Luca	Binago	164
5° Rossato Carlo	Cassano M.	159

Trofeo del Presidente

SQUADRE - Gruppo	Punti
1° Gruppo Abbiate Guazzone	369
2° Gruppo Varese	353
3° Gruppo Vedano Olona	324
4° Gruppo Malnate	317
5° Gruppo Cassano Magnago	305

Seguono Tradate, Carnago, Saronno, Besano, Gallarate, Brinzio, Ferno, Albizzate, Lonate Ceppino, Bolladello.

Tiratori U.I.T.S.	Gruppo	Punti
1° Marchiorato Mario	Malnate	188
2° Montorfano Guglielmo	Tradate	187
3° Spagnolo Loris	Abbiate G.	186
4° Boselli Luca	Abbiate G.	183
5° Aries Gabriele	Vedano O.	180
Tiratori Esordienti A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Carcano Gianluca	Varese	168
2° Manniello Alberto	Varese	168
3° Crosa Michele	Varese	162
4° Cocco Marco	Abbiate G.	156
5° Mulazzani Fabio	Abbiate G.	148
Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Pallavicini Claudio	Varese	176
2° Rossato Carlo	Cassano M.	159
3° Verdelli Antonio	Varese	157
4° Pianaro Daniele	Cassano M.	139
5° Bossi Giuseppe	Malnate	129
Aggregati	Gruppo	Punti
1° Parlato Marco	Ferno	133
2° Commisso Domenico	Brinzio	127
3° Guidi Massimiliano	Ferno	108

SPORT VERDE

7ª edizione Trofeo "Alpino Salvatore Grandinetti" a.m. Gara di mountain-bike e corsa - Ferno 31 maggio 2015

Nel gradevole tepore della primavera inoltrata e con la natura rigogliosa del parco del Ticino in avanzato risveglio, in località Tornavento (Lonate Pozzolo - VA) presso la storica "Dogana Austroungarica", il 31 maggio 2015, si è svolta la 7ª edizione della competizione sportiva Trofeo alla memoria S. Grandinetti, valido per il trofeo Presidente Nazionale.

Vista la discreta partecipazione e buon gradimento del luogo e del percorso della passata manifestazione, anche per quest'anno, si è deciso di improntare l'evento sportivo in un circuito a "otto", immerso nella natura e sostanzialmente disposto su due livelli, incrociato per mezzo di ponti di attraversamento del canale "Villoresi" e canale "Industriale" e con salite/discese, che hanno comportato ulteriori difficoltà e conseguente impegno fisico.

La competizione con 22 squadre, aperta sia agli Alpini che ai Simpatizzanti Alpini, ha avuto inizio alle ore 9:00 con partenza dalla storica "Dogana Austroungarica" di Tornavento.

Al nastro di partenza si sono presentate 18 squadre Alpini e 4 squadre Simpatizzanti Alpini appartenenti a 10 Gruppi Alpini.

Ogni squadra era composta da un ciclista in mountain-bike, cui avrebbe dato il cambio un podista.

La gara, così definita, impegnava il ciclista a percorrere due volte il circuito (12 km circa) per poi passare il testimone al podista, pronto per l'ultimo giro (6 km circa), per un totale di 18 km.

Grazie all'organizzazione efficiente e ben roduta del Gruppo Alpini Ferno, tutto si è svolto con estrema fluidità attraverso una efficiente gestione in sicurezza dell'evento e che ha visto la collocazione del personale di supporto e servizio per reagire prontamente al verificarsi di episodi con impatto sulla



Gruppo di organizzatori del Trofeo Grandinetti.

sicurezza e primo soccorso. Infatti, nella pianificazione del percorso e secondo una logica di probabilità nonché controllo della competizione nei punti intermedi, si è provveduto all'affiancamento degli Alpini di servizio al personale della Croce Rossa Italiana, al personale della Protezione Civile / Carabinieri in congedo ed infine alla Polizia Locale per la viabilità e l'ordine.

All'arrivo gli atleti, stremati dalla fatica, hanno trovato un punto ristoro per

consumare lo "spuntino rinvigorente" in un contesto di acceso brusio di soddisfazione e per il consueto scambio di commenti, dettagli e tattiche intraprese nonché per i saluti agli amici ritrovati.

Rientrato il personale di servizio e supporto, si è dato finalmente seguito alla premiazione. A tutti i partecipanti è stata infatti consegnata una medaglia di partecipazione mentre il Gruppo Alpini di Carnago, vincitore della competizione, è stato premiato con il Trofeo A.M. S. Grandinetti. Sono seguite poi le premiazioni con targhe dal 2° Gruppo fino al 10° e la premiazione delle prime tre squadre di Alpini e la prima squadra degli

Aggregati. Particolari riconoscimenti al Gruppo di Lonate Pozzolo per il supporto ricevuto ed ad Angela e Mina che con costanza e passione promuovono le iniziative di ristorazione del Gruppo Alpini Ferno che, nell'occasione, desidera ringraziare gli Atleti e tutti coloro che hanno partecipato a qualsiasi titolo e che hanno reso possibile la manifestazione.

Enzo Ambrosi

CLASSIFICA 6° TROFEO "ALPINO SALVATORE GRANDINETTI" a.m.

Classifica Staffette Alpini

	Mountain-bike	Corsa	Tempo Totale
1ª	Carnago A Toniolo Antonello 35' 31" Granfo Luca 23' 56" 59' 27"
2ª	Malnate A Cirila Angelo 37' 08" Antollini Alfredo 24' 24" 1 01' 32"
3ª	Cassano M. A Giacomello Maurizio 40' 33" Brambilla Marco 22' 33" 1 03' 06"
4ª	Carnago B Piatto Alessio 37' 40" Piatto Damiano 26' 27" 1 04' 07"
5ª	Brinzio B Galbasini Mauro 39' 19" Dascanio Giuseppe 25' 48" 1 05' 07"

Seguono altre 13 staffette

I Migliori di Mountain-bike

1° Toniolo Antonello. Carnago A 35' 31"

I Migliori di Corsa

1° Brambilla Marco...Cassano M. 22' 33"

Trofeo del Presidente

1° Gruppo Carnago..... punti 25	5° Gruppo Caronno Pertusella.... punti 16
2° Gruppo Malnate " 22	
3° Gruppo Cassano M. " 20	
4° Gruppo Brinzio " 18	

Seguono Besano, Capolago, Vedano Olona, Abbiate Guazzone, Ferno



Premiazione Squadra Carnago A vincitrice Trofeo Grandinetti.



Premiazione Squadra Cassano Magnago A terza classificata.

SPORT VERDE

24° Trofeo Ten. Vittore Sessa e 18° Trofeo Alpino Valerio Piccinelli Gara di corsa in montagna - Brinzio - 19 aprile 2015

In una mattinata grigia e fresca si è svolta domenica 19 aprile la 3ª prova del Trofeo del Presidente: la gara di corsa in montagna individuale organizzata dal Gruppo di Brinzio sui sentieri del versante nord del Campo dei Fiori.

Alle 10.00 in punto sono più di un centinaio gli atleti che in rappresentanza di 13 gruppi prendono il via con un pimpante Maurizio Mora (Capolago) subito in testa al gruppo e già sulla prima salita saluta la compagnia e si invola solitario verso il traguardo infliggendo importanti distacchi agli inseguitori, aggiudicandosi così il Trofeo Valerio Piccinelli a.m.; alle sue spalle nella classifica individuale assoluta dei soci Alpini troviamo l'ottimo Alberto Pini, del Gruppo di Brinzio, seguito da Antonello Toniolo per il Gruppo di Carnago.

I tre saliranno sul podio anche per la categoria Amatori mentre tra i Veci Giuseppe Dascanio e Gennaro Anania, entrambi del Gruppo di Brinzio, precedono Piero Zanetti per il Gruppo di Vedano Olona mentre tra i Senior il malnatese Alfredo Antollini precede al traguardo Paolo Brusa (Capolago) e Claudio Di Trani del Gruppo di Cassano Magnago. L'ambito Trofeo Ten. Vittore Sessa a.m. viene assegnato al Gruppo di Capolago con 201 punti, che si impone su Carnago fermo a 189 punti e Brinzio a 180.

Nell'apposita classifica per i soci aggregati, prevista da quest'anno nelle gare sezionali, primeggia Luca Spada, che dopo un avvio guardingo, sulla seconda



Arrivo di Maurizio Mora primo assoluto.

salita raggiunge e stacca il compagno di squadra Marco Negri (Brinzio). A seguire Alessandro Ferrarese per il Gruppo di Ferno. Da sottolineare la gradita presenza femminile di Ilaria Zen a difendere i colori

del Gruppo di Capolago.

Nell'apposita classifica dei simpatizzanti, tra gli uomini, sale sul gradino più alto del podio Alessandro Losa del G.S. Bognanco che ha la meglio rispettivamente su Davide Santambrogio di Atletica Verbano, e su Andrea Basoli dell'Atletica Casorate.

Nella classifica femminile Lorena Strozzi (Atletica Casorate) prevale sulle bianco-rosse di Atletica Verbano Manuela Bruno, seconda e Cristina Gogna, terza.

Unanimi i consensi dei partecipanti riguardo al curatissimo percorso di gara messo a punto dalla squadra di protezione civile di Brinzio con il fondamentale apporto tecnico di Atletica Verbano.

M.N.

CLASSIFICA CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE BRINZIO - 19 aprile 2015

Senior Alpini

- 1° Antollini Alfredo Malnate 55' 36"
 - 2° Brusa Paolo Capolago 56' 09"
 - 3° Di Trani Claudio Cassano M. 59' 56"
- Seguono altri 6 concorrenti

Amatori Alpini

- 1° Mora Maurizio Capolago 49' 45"
 - 2° Pini Alberto Brinzio 53' 34"
 - 3° Toniolo Antonello Carnago 54' 05"
- Seguono altri 13 concorrenti

Veci Alpini

- 1° Dascanio Giuseppe Brinzio 1 00' 04"
 - 2° Anania Gennaro Brinzio 1 01' 34"
 - 3° Zanetti Piero Vedano Olona 1 02' 46"
- Seguono altri 17 concorrenti

Aggregati

- 1° Spada Luca Brinzio 59' 29"
 - 2° Negri Marco Brinzio 1 00' 45"
 - 3° Ferrarese Alessandro Ferno 1 02' 59"
- Seguono altri 5 concorrenti

Trofeo Presidente Nazionale

- 1° Gruppo Capolago punti 201
- 2° Gruppo Carnago " 189
- 3° Gruppo Brinzio " 180
- 4° Gruppo Besano " 177
- 5° Gruppo Malnate " 170

Seguono Vedano Olona, Cassano Magnago, Ferno, Abbiate Guazzone, Varese, Leggiano Sangiano, Laveno Mombello, Arcisate, Cocquio Trevisago, Caravate.



Premiazione a podio categoria Veci.



Premiazione Gruppi.

SPORT VERDE

39° Campionato Nazionale A.N.A. Corsa in montagna a staffetta Bedonia (Parma) 20-21 giugno 2015

Sabato e domenica 20/21 giugno scorso 19 Alpini e 3 Aggregati accompagnati dal Consigliere Montorfano, hanno partecipato al 39° Campionato Nazionale ANA di Corsa in montagna a staffetta, svoltosi a Bedonia, ridente cittadina appoggiata alle pendici appenniniche tosc-emiliane a 500 metri sul livello del mare, ai confini della provincia di Parma con Piacenza, La Spezia e Genova, alla sinistra del fiume Taro. Zona rinomata per i funghi porcini.

Sabato pomeriggio accreditato presso la sede del Gruppo di Bedonia, poi Alzabandiera e a seguire una bella manifestazione con sfilata per le vie della cittadina.

Santa Messa in Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Antonino nel centro storico del paese cui sono seguiti i saluti delle varie autorità culminate con l'accensione del tripode.

Presente un gruppo caratteristico di cantori di Teramo che sono giunti con i concorrenti dell'Abruzzo.

Cena e pernottamento presso il Seminario Vescovile, oggi fulcro vitale e funzionale della cultura e dell'insegnamento di tutto il comprensorio della Valtaro e della Val Ceno. Domenica mattina con due partenze distinte alle 9.00 Alpini oltre i sessant'anni, staffette di due componenti e alle 10.00 i più giovani, staffette di tre Atleti, si sono cimentati lungo il percorso di 7,5 chilometri con un dislivello totale di 260 metri. Oltre trecento i partecipanti di 30 sezioni ANA.

La staffetta Varese A è risultata la nostra migliore classificata; Alberto Pini primo staffettista, è transitato al cambio con Antonio Della Ventura al 15° posto, mantenuto dallo stesso fino al cambio con



Il gruppo di Alpini e di Aggregati a Bedonia dopo la gara.

Varese B con Roberto Brusa, Francesco Iozzi e Angelo Cirila. 42^a classificata Varese C con Stefano Taffi, Luca Mucin e Andrea Poggioni, 60^a Varese E con Ivano Parolin, Mariano Pesavento e Bruno Roncato.

In terza categoria squadra di due Alpini, non valevole per il titolo assoluto, all'ottavo posto Piero Zanetti e Mario Perucchini e al 18° Maurizio Munaretto ed Egidio Gonzato su un totale di 27 squadre.

Per la prima volta Varese ha partecipato con una squadra di Aggregati, 5^a classificata su 7 squadre con Marco Negri, Matteo Brusa e Walter Chiari. Con la sommatoria di tutte queste prestazioni, la Sezione

di Varese si classifica al 5° posto su 30 Sezioni, un ottimo risultato che dà lustro a tutta la Sezione. Un grazie a tutti e arrivederci ai prossimi campionati di Marcia di regolarità a Graglia Sezione di Biella e Corsa individuale a Soligo Sezione di Conegliano. **G.M.**

Maurizio Mora, nostro miglior concorrente, che con una brillante frazione ha portato la squadra a classificarsi al 12° posto su 81. Non male le altre nostre squadre nella classifica assoluta, 31^a Varese D con Gennaro Anania, Giuseppe Dascanio, Renato Pegorin, 32^a classificata

CLASSIFICA 39° CAMPIONATO NAZ. CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA Bedonia (Parma) 20-21 giugno 2015

1^a Categoria

11 ^a Varese A 1 43' 10"	Pini.....34' 49"	Della Ventura 35' 36"	Mora32' 44"
25 ^a Varese B 1 55' 12"	Brusa R...38' 57"	Iozzi.....37' 24"	Cirila 38'50"
33 ^a Varese C.... 2 00' 26"	Taffi.....41' 13"	Mucin.....40' 20"	Poggioni 38'54"

2^a Categoria

7 ^a Varese D.... 1 54' 55"	Anania39' 26"	Dascanio37' 33"	Pegorin ..37'55"
16 ^a Varese E.... 2 06' 22"	Parolin41' 43"	Pesavento43' 17"	Roncato .41'23"

3^a Categoria

8 ^a Varese F 1 21' 41"	Zanetti.....40' 29"	Perucchini 41' 11"	
18 ^a Varese G.... 1 31' 45"	Munaretto46' 04"	Gonzato.....45' 41"	

Aggregati

5 ^a Varese H.... 2 05' 52"	Negri.....40' 03"	Brusa M.....43' 22"	Chiari42'27"
---------------------------------------	-------------------	---------------------	--------------------

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Solbiate Arno Solidarietà alpina

Cosa significa essere Alpini oggi? Sicuramente senso di appartenenza e vivere i valori fondanti con un profondo legame con la comunità. In questo senso il Gruppo Alpini "Claudio Perin" di Solbiate Arno, nell'ambito delle proprie iniziative di solidarietà a favore della comunità di Solbiate Arno, ha deciso di donare all'Amministrazione Comunale ed in particolare ai Servizi Sociali del



Comune una carrozzina pieghevole ad autospinna ed una carrozzina comoda da mettere a disposizione di chiunque ne abbia la necessità.

Inoltre alla Scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" è stata fatta una donazione per l'acquisto di un arredo, a sostegno di un ente tanto importante per i bambini, cioè per il futuro della nostra comunità.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ispra

In ricordo del Centenario dell'inizio della Grande Guerra

12 aprile 2015: Festa del Gruppo di Ispra bellissima, condizioni meteorologiche ideali; organizzazione perfetta; grande partecipazione.

Questi in sintesi i tre elementi importanti che hanno permesso lo svolgimento di una festa di Gruppo da annoverare negli annali.

Ma iniziamo con l'organizzazione curata dal capogruppo Roberto Caravati, col fattivo contributo di volenterosi che hanno consentito di vedere le vie di Ispra ordinatamente imbandierate; veramente un bel colpo d'occhio!

Organizzazione che con inviti particolari ha ottenuto la partecipazione di un gruppo di "rievocatori" in divise militari d'epoca (composto da due bersaglieri con bandiera italiana del regno di Savoia e guardia armata del 1848, un alpino, un fante, un bersagliere, un carabiniere e una crocerossina con divisa della 1^a guerra mondiale).

Hanno inoltre partecipato: un folto gruppo di alunni delle scuole primarie e secondarie con i loro insegnanti e genitori e rappresentanti di Gruppi Alpini con gagliardetti.

Tutti hanno sfilato dalla sede del Gruppo alla chiesa parrocchiale per la Santa Messa, particolarmente partecipata e sentita per la concomitanza del 100° anniversario d'inizio della "Grande Guerra".

All'interno del sacro edificio, gremito in ogni ordine, i gagliardetti dei Gruppi (Ispra, Bogno di Besozzo, Brebbia, Cardana di Besozzo, Capolago, Comerio, Monvalle), le bandiere dei Combattenti e Reduci di Ispra e la bandiera del Gruppo Alpini di Ispra, disposti sull'altare maggiore di fianco al Celebrante; rievocatori in



divisa d'epoca sui gradini di accesso al medesimo, vicino alle due bandiere che sarebbero state benedette al termine della funzione dopo la lettura della "preghiera dell'Alpino", la corale che ha accompagnato il rito, hanno offerto una visione che certamente ha impressionato i molti partecipanti. Intensa l'omelia del Parroco don Natale e l'allocuzione della rappresentante dell'Amministrazione Comunale sig.ra Daniela Croci al Monumento dei Caduti che si è rivolta in particolare agli alunni delle scuole cui

gruppo ha donato le bandiere. Significativo i bambini della scuola primaria che hanno eseguito il canto del "Piave" preparato con i propri insegnanti. E per finire un sincero ringraziamento ai numerosi cittadini che hanno voluto partecipare e condividere la nostra festa; al corpo Musicale Isprese che unitamente alle ideali condizioni meteo ci hanno consentito di trascorrere una particolare giornata ricca di emozioni; spensieratezza e allegria.

Il Capo Gruppo Roberto Caravati

Grazie Alpino "Tugin"

Venerdì 26 giugno 2015 gli Alpini delle Sezioni di Varese e di Luino si sono ritrovati al Centro Sociale "Lago Azzurro" a Monvalle per festeggiare i 103 anni del vegliardo Alpino Antonio Porrini, da tutti chiamato "TUGNIN".

103 anni sono un bel traguardo (è nato il 23 giugno 1912), raggiunto superando molte difficoltà nella vita soprattutto militare.

Reduce della campagna di Grecia, Albania e Montenegro, il soldato TUGNIN si recò prima in Svizzera e poi in Francia per poi rientrare in Italia qualche anno dopo.

Come Alpino della Sezione di Varese gli è stato assegnato nell'anno 1985 il premio "Pà Togn", premio che la Sezione di Varese ha istituito parecchi anni fa per ricordare il mitico e primo cappellano sezionale don Antonio Riboni; trascriviamo la motivazione con la quale all'Alpino Antonio Porrini è stato assegnato questo prestigioso riconoscimento:

"All'Alpino Antonio Porrini la Sezione ANA di Varese assegna il "Premio Pà Togn" per il 1985 quale riconoscimento e testimonianza della continua e costante opera svolta con generosità e silente dedizione a favore degli anziani della casa di riposo "Ronconi" di Besozzo.

L'ammirazione e l'affetto che Antonio Porrini, rifuggendo da ogni facile plauso per il suo costante impegno, riscuote da tutta la popolazione vanno ad onore della nostra gloriosa associazione alpina".

Caro Antonio Porrini, anche la redazione del periodico sezionale

"Penne Nere" si associa per formularvi i migliori auguri di una felice e sobria continuazione ricordando i diversi insegnamenti etici e morali che hai saputo evidenziare e sottolineare nel lungo cammino della tua vita terrena.

Fe.Va.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Albizzate Gli Alpini a scuola

Giovedì 23 aprile 2015, noi ragazzi delle classi terze della Scuola Media "E. Fermi" di Albizzate, invece di svolgere un'altra normale giornata di scuola, abbiamo aspettato l'arrivo del pullman e degli Alpini del nostro paese, per un'escursione.

Gli Alpini ci avevano precedentemente preparato all'uscita con un incontro tenutosi nella nostra scuola nel mese di marzo, parlandoci delle trincee e mostrandoci video e immagini.

Destinazione? Ornavasso e la Linea Cadorna.

Durante il viaggio in pullman, l'Alpino Marciliano ha risposto alle nostre domande e approfondito la storia delle trincee, aggiungendo anche alcune curiosità sulla vita da Alpino (loro non muiono: "vanno avanti"; quei "gavettoni" a noi noti come scherzi con i palloncini d'acqua, derivano da altrettanti scherzi fatti con la "gavetta" la scodella del soldato; ecc.)

Non è mancato anche un significativo coinvolgimento emotivo da parte dell'Alpino Mauro, Capogruppo di Albizzate, dopo averci raccontato l'esperienza di quegli Alpini al fronte.

Ci sono stati anche dei giochi a premi, con in palio alcuni cappellini.

Dopo un viaggio non brevissimo, ma reso comunque interessante, ci siamo organizzati e abbiamo seguito una guida locale, anche lui Alpino, che ci ha condotti

sul primo tratto della linea Cadorna: quello che si trova in pianura. Qui siamo stati invitati ad entrare nelle trincee ed a camminare al loro interno, come i soldati che le avevano costruite.

E' stato molto emozionante e in quel momento abbiamo capito come alcuni luoghi possano rievocare eventi ed emozioni, che poco tempo prima avevamo potuto conoscere solo in teoria sui libri di storia.

Poi, dopo alcuni brevi cenni di storia da parte della guida, che ci ha lasciato poco dopo, siamo tornati al punto di partenza per iniziare la salita che conduce al "Forte di Bara".

Durante la camminata non sono mancate le occasioni per divertirsi, conoscere tradizioni e usi degli Alpini, per visitare altri tratti della linea, postazioni di mitragliatrici e di fucilieri, e depositi di armi ricavati scavando nel fianco della montagna.

Gli Alpini ci hanno parlato anche della flora e della fauna locale, non tralasciando l'aspetto geografico del luogo da noi visitato, situato in prossimità del Lago Maggiore.

Dopo una camminata di circa un'ora e mezza, siamo arrivati al Forte.

Qui, sotto ad una magnifica bandiera italiana, abbiamo pranzato al sacco tutti assieme, abbiamo potuto godere della splendida vista e, infine, l'Alpino artiglieriere Marco ci ha parlato delle armi che gli Artiglieri Alpini utilizzavano durante la

1a guerra. Ci ha mostrato un mortaio e un obice, presenti sul posto. La discesa verso valle è stata meno impegnativa.

Una volta tornati al parcheggio siamo nuovamente saliti sul pullman, in direzione di Pallanza, che è una città in provincia di Verbania e si trova sul Lago Maggiore.

Qui gli Alpini ci hanno gentilmente offerto un buonissimo e graditissimo gelato e abbiamo fatto una sosta al Mausoleo del Gen. Luigi Cadorna.

Particolarità? Il mausoleo, che custodisce la salma del Gen. Cadorna, è sostenuto da 12 grandi statue, raffiguranti i militi dei vari corpi che costituiscono l'Esercito Italiano (ad esempio: avieri, marinai, alpini, bersaglieri, ecc.).

Una volta tornati al pullman abbiamo ascoltato e cantato insieme a loro l'inno degli Alpini: "Trentatré", e dopo averli ringraziati abbiamo ottenuto da loro un ulteriore gadget, come ricordo indelebile della nostra partecipazione alla gita. Ci hanno inoltre donato un gagliardetto dell'Associazione Nazionale Alpini, che è ora appeso nella nostra aula e un cd con i loro canti. Per noi ragazzi è stata un'esperienza bellissima e nuova.

Ringraziamo ancora gli Alpini per averci offerto questa possibilità e riproponiamo l'attività negli anni futuri, per i nostri compagni più piccoli.

gli Alunni della 3ª Media di Albizzate



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini di Ferno e di Busto Arsizio

21 marzo 2015: la primavera per Mirko è finalmente arrivata

La convivenza con la disabilità è sempre una condizione difficile per la persona che ne è colpita la quale si trova ogni giorno ad affrontare innumerevoli difficoltà per collocarsi in un contesto di almeno minima normalità; un duro confronto disseminato di mille ostacoli che possono essere in parte superati con l'assistenza dedicata e con compromessi tecnologici.

Grazie all'interessamento di Cristina Introini, simpatizzante, amica ed attivista del Gruppo Alpini di Busto Arsizio, è stata portata in evidenza la storia di Mirko, un ragazzo affetto da sclerosi multipla, una malattia neuro degenerativa invalidante che lo ha colpito fin dall'età di 15 anni e che lentamente lo ha privato di tante belle esperienze che arricchiscono e portano la gioventù alla normale maturità.

Per le necessità irrinunciabili, Mirko può contare sull'assistenza degli affetti più stretti e di volontari, ma per gli spostamenti, assai necessari per le cure terapeutiche, la famiglia non aveva disponibilità per approvvigionarsi di un mezzo idoneo e tecnologicamente attrezzato per il trasporto disabili.

In questo contesto, è nato un progetto importante per acquistare un'auto attrezzata per trasporto disabili tale da permettere a Mirko spostamenti dignitosi verso le strutture sanitarie ma anche per farlo sentire un po' più libero dalla sclerosi multipla consentendogli così di incontrare i suoi amici nei luoghi di aggregazione

giovane e di avere una vita sociale come tutti i ragazzi della sua età.

Con queste buone premesse ci si augura di restituirgli anche la serenità e con essa la forza per opporsi alla malattia.

Lanciato il progetto e coinvolte le diverse associazioni, si è potuto dar seguito all'acquisto del mezzo di trasporto il cui finanziamento ha però incontrato una piccola battuta d'arresto sulla rimanenza del saldo acquisto.

Si è provveduto allora al coinvolgimento delle associazioni "Cime Bianche" di Busto Arsizio, "Gruppo Alpini di Busto Arsizio" e "Gruppo Alpini di Ferno" per sanare questa pendenza. Nel frattempo, qualche giorno prima dell'evento, l'atteso veicolo è stato reso disponibile e prontamente consegnato.

Il Gruppo Alpini di Ferno si è pertanto impegnato ad organizzare e realizzare una cena di beneficenza per la serata del 21 marzo 2015 mirata alla raccolta dei fondi necessari. L'evento ha avuto luogo presso l'oratorio "San Giovanni XXIII" di Ferno nei locali predisposti alle attività di ristorazione con gli Alpini di Ferno tutti schierati in divisa del gruppo.

Numerose sono state le adesioni e, grazie alla generosa solidarietà degli oltre 130 invitati, tra i quali, gli Alpini, simpatizzanti, amici, conoscenti e gente comune, si è potuto ricavare quanto serviva per la copertura della cifra rimanente di 2.000 €. La cena così organizzata, è stata

abilmente preparata da Vittorio ed Angelo, cuochi alpini del gruppo per "vocazione", con il supporto in cucina delle volontarie della pro-loco Angela e Mina.

Il servizio di sala è stato invece affidato ad un gruppo di Alpini che hanno velocemente e a più riprese servito ai tavoli le deliziose pietanze che sono state consumate con voracità e soddisfazione incalzate anche dal forte richiamo dall'appetito, dal buon vino e ovviamente dai brindisi. Il tris di dolci ha infine concluso con soddisfazione la "parentesi nutrizionale".

A fine serata, con tutti i presenti del Gruppo Alpini Ferno schierati in divisa, il capogruppo Marco Marini ha eseguito la formale consegna della busta con i fondi raccolti al presidente dell'associazione "Cime Bianche" di Busto Arsizio, leader del progetto, che a sua volta l'ha consegnata alla mamma di Mirko nell'applauso generale. Le parole sono uscite a stento ma il ringraziamento di una mamma che ama il proprio figlio ha commosso tutta la platea. Dunque è con fierezza che sfogliamo questa affermazione a nome di tutti coloro che hanno partecipato a qualsiasi titolo alla realizzazione del progetto orgogliosi dal raggiungimento dell'obiettivo e dal fatto che tante piccole solidarietà sotto qualsiasi forma messe assieme hanno la forza di raggiungere il miglior risultato.

Un rinnovato grazie a tutti.

W gli Alpini !

Enzo Ambrosi

La consegna alla mamma di Mirko della busta con i fondi raccolti.



Tutti intorno a Mirko.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Viggiù - Clivio

Un cannone sulla Linea Cadorna del M. Orsa

Con il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio e con l'interessamento determinante degli amici dell'Ivantus di Clivio (*), si è giunti a conclusione della posa in opera di un pezzo di artiglieria nella Cannoniera Alta facente parte della Linea fortificata detta linea Cadorna a Viggiù.

E' sempre stato un desiderio del Gruppo Alpini, ed in modo particolare del Capo Gruppo Germano Maltauro, di avere la possibilità di posizionare un cannone come completamento logico alle visite studentesche guidate effettuate sulla Linea fortificata da ormai 10 anni a questa parte a scopo didattico per far conoscere e capire a 100 anni dall'entrata in Guerra dell'Italia contro l'esercito Austro - Ungarico (Imperi Centrali).

Far capire il perché della costruzione della Linea fortificata denominata "Cadorna" che partendo dalle Valli Ossolane termina dopo 73 km al Forte di Montecchio a Colico.

Tutto questo per il timore (non così infondato come alcuni volevano far credere) di una invasione da parte delle truppe Austro - Germaniche.



Nelle nostre intenzioni era quello di reperire un pezzo dell'epoca mod.149/12 della prima Guerra Mondiale, esistenti, ma solo nei musei nazionali perciò del tutto inarrivabili e così si è optato per un cannone della seconda Guerra Mondiale un 105/22, mod.14/16 per intenderci la copia esatta di quello che dal Gianicolo in Roma da' il "Mezzogiorno" ai romani. Comunque sia, lo scopo è quello di far trovare a studenti o visitatori della Linea, un cannone in una postazione appositamente

costruita per lo scopo suddetto e pensiamo che per chiunque sia possa essere emozionante trovarsi davanti ad un cannone di 6 m e di 20 quintali.

Ovviamente è necessario precisare per sicurezza che il cannone è demilitarizzato cioè non più in grado di operare e di conseguenza innocuo a tutti gli effetti con certificato ufficiale.

Ecco un altro tassello che nelle intenzioni del Gruppo Alpini Viggiù-Clivio con gli amici dell'Ivantus e con il Comune di Viggiù, Comune di Clivio e Saltrio, in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale si vorrebbe creare un Museo a cielo aperto e premesso che la Linea fortificata non fu mai usata allo scopo per cui fu costruita ciò non toglie che faccia parte della Storia d'Italia e che debba essere salvaguardata e rispettata da tutti.

(* *Ivantus* - Associazione giovanile promotrice di eventi e interessata a coinvolgere i giovani nella vita sociale e sensibilizzare l'attenzione dei giovani alla cultura e all'arte in genere, alle tradizioni popolari alla tutela dell'ambiente, creare e organizzare momenti formativi di incontro tra giovani.)

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Arcisate annuncia la scomparsa dell'Alpino centenario **Mario Baroffio**, reduce di guerra del Battaglione Intra. Le più sentite condoglianze alla Famiglia.



Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio annuncia la morte dell'Alpino **Ghezzi Dario**. Alla moglie Marisa e ai figli Fabio e Cinzia giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo è particolarmente addolorato per l'improvvisa e inattesa scomparsa del Socio ed ex Consigliere **Alpino Gino**

Pierobon; a tutti i suoi famigliari le nostre più sentite condoglianze. Caro Gino, Ti ricorderemo sempre con affetto.

Il Gruppo Alpini di Besozzo annuncia che il 18 maggio è prematuramente scomparso l'**Alpino Andrea Carpi**, Socio e Consigliere, classe 1947, già allievo SMALP.



Alpini e Amici del tuo Gruppo.

Addolorato il Consiglio, gli Alpini e i Simpatizzanti porgono a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Caro Andrea, ricorderemo sempre con riconoscenza la tua disponibilità a operare assiduamente per il Gruppo e l'attaccamento ai valori dell'alpinità.

Tullio Nadin, Sergente di ferro.

Quando ti ho conosciuto, tanti anni fa, il solo sentire questo appellativo mi riempiva di timore.

Poi, però, è captato anche a me quello che era successo a tutti gli Altri Alpini che ti frequentavano: sono rimasto conquistato dalla tua simpatia e dalla tua bonarietà.

Il tuo sguardo burbero, che faceva temere l'arrivo di chissà quale rimbrotto, si raddolciva subito e ci conquistava.

E ci raccontavi episodi del tuo tempo di guerra, delle tue paure e delle tue ansie, della gioia per il tuo ritorno a casa, dei vari lavori che hai fatto durante la tua lunga vita laboriosa.

E, soprattutto, eri prodigo di consigli per i giovani iscritti cercando di far loro capire l'importanza dei valori civili e morali, quali unici forieri di una sana vita.

Ci hai raccontato tutto, ma hai omesso di parlare del tuo atto di eroismo che ti ha meritato menzioni d'onore perché, secondo il tuo stile di vita, certe medaglie non vanno ostentate, ma vengono portate nel cuore.

Ormai sono rimasti pochi dei soci della "vecchia guardia", ma ho notato che anche i giovani hanno imparato ad apprezzarti e, qualcuno di loro, ancora oggi si mette quasi sull'attenti al sentire il tuo nome, in segno di rispetto. (segue a Pag. 19)

ANAGRAFE ALPINA



(continua da Pag. 18)

Ora, che il tuo viaggio terreno è terminato, ci guardi da lassù, dal Paradiso di Cantore. Perciò ti prego, guarda con occhio benevolo i tuoi Amici del Gruppo Alpini di Busto Arsizio e, se necessario, mandaci qualche mugugno appena vedi che ci discostiamo dalla retta via. ADDIO, Sergente di ferro.

AMICI "andati avanti"

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio ricorda l'Amico Fornaro Cosimino andato avanti.

Alla moglie Liliana e alla figlia Gogo il Gruppo esprime le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo è particolarmente vicino alla famiglia Garzonio per la scomparsa del nostro socio aggregato Francesco; a loro le nostre più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano ricorda con affetto e rimpianto l'amico Pierino Costantini. La tenacia e la generosità sono stati i tratti salienti della sua vita, si è speso per molte cause a favore dei più deboli, spinto sempre da un forte slancio altruistico.

Pierino, mancherai a molti!

Alla moglie Pina e ai familiari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

L'amico Parnisari Agostino, del Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano è "andato avanti".

Non avremo più il piacere di vederlo ad ogni manifestazioni seduto fra noi, con il suo amichevole e cordiale modo di fare. Agostino, noteremo la tua assenza, noi ti ringraziamo per le ore serene trascorse insieme. Alla famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Malnate partecipa con tristezza e commozione al dolore del socio Umberto Molteni per la perdita della mamma Virginia.

Gli Alpini del Gruppo sono uniti al dolore dell'Alpino Maina Francesco per la prematura scomparsa della sorella Gabriella.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello partecipa al dolore del socio Alpino Ivan Prandin, per la prematura scomparsa della sorella Marisa.

Il Gruppo partecipa al lutto del socio Michele Papapicco, per l'improvvisa perdita della suocera Signora Lina

Il Gruppo Alpini di Albizzate partecipa al lutto del socio Sagrillo Elso per la scomparsa della cara sorella Eles e porge sentite condoglianze ai familiari.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore del socio Luigi Alghisi e dei suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti, con la scomparsa del fratello, e porge le più sentite condoglianze. Il Gruppo partecipa al dolore del socio Pietro Ferraro e dei suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti, con la scomparsa della sorella e della mamma, e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge sentite condoglianze ai fratelli Alpini Lino e Renato Marzolo per la perdita del caro papà Sig. Gino, per tanti anni Amico degli Alpini.

Il Gruppo Alpini di Ferno si stringe al dolore del socio Alpino Angelo Magnoli per la triste perdita della mamma Emilia.

Il Gruppo partecipa al dolore e porge le sentite condoglianze all'alfiere Alpino Vittorino Bonetti e ai suoi cari per la scomparsa della sorella Marina.

Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo porge sentite condoglianze al Capogruppo Gardoni Giuliano e ai famigliari per la scomparsa dello zio Gardoni Battista, Maresciallo dell'Esercito di anni 88.

Il Gruppo porge sentite condoglianze al Socio Alpino Bonetti Angelo, all moglie Adele e ai famigliari per la scomparsa del cognato Leone Claudio, di anni 74.

Il Gruppo Alpini Ispra porge sentite condoglianze alla famiglia del socio Capoferri Emanuele per la perdita del papà Gianfranco; condoglianze anche ai soci Spandri Silvio e Maurizio, uniti nel cordoglio per la scomparsa di Gianfranco, rispettivamente cognato e zio.



Il Gruppo Alpini di Golasecca ha festeggiato i 100 anni del Sig. Francesco Mattai del Moro, ultimo Golasecchese, vivente, che ha combattuto ed è sopravvissuto all'ultimo conflitto mondiale. Abbiamo festeggiato con la figlia Marina, il genero, i cugini, i nipoti, il Sindaco Maria Maddalena Reggio e l'intera comunità di Golasecca. Auguriamo a Francesco di mantenere la forza d'animo e la serenità con cui ha affrontato tutta la sua vita e di essere esempio per tutti noi.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge vivissime felicitazioni, per le nozze d'oro, al nostro socio Alpino Casale Piergiorgio e gentile Signora Anna Maria.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate esprime le più sentite felicitazioni per il matrimonio del Socio Alpino Malafrente Vincenzo e Pozzoni Elena, figlia del vice capogruppo di Travedona Monate.

Gli Alpini del Gruppo di Mornago

partecipano alla gioia del Socio e Segretario Balzan Gianmarco e gentile consorte Teresita per il matrimonio della figlia Marta con Luca. Ai novelli sposi l'augurio di una felice vita insieme.



Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa alla gioia del Socio Alpino Franco Plebani e famiglia per la nascita della nipotina Sofia. Ai neo genitori Elena e Maurizio giungano le nostre più vive felicitazioni e tantissimi auguri!

Il Gruppo Alpini di Golasecca si unisce alla gioia di nonna Teresa Signorelli, simpatizzante del Gruppo e sorella del nostro caro Alpino Giancarlo Signorelli, per la nascita del piccolo Andrea. Congratulazioni a mamma Luisa e papà Davide.

Il Gruppo Alpini di Golasecca partecipa alla gioia del Socio Alpino Lazzari Graziano e della moglie Wilma diventati nonni per la nascita del piccolo Mattia.

Il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio esprime le più vive felicitazioni al consigliere Roncoroni Aldo e alla moglie Rossella, per la nascita della nipotina Ameli', per la gioia di papà Giovanni, la mamma Luana e la sorellina Alice.



Il Gruppo Alpini di Cassano Magnago partecipa alla gioia del socio Roggiani Claudio, della mamma Gabriella e dei parenti tutti per la nascita di Silvia.

Dal Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo auguri e felicitazioni al socio simpatizzante Bonetti Alessandro alla mamma Alice al fratellino Tommaso e al nonno Alpino Bonetti Angelo per la nascita della secondogenita Giorgia.

Il Gruppo Alpini di Varese partecipa alla gioia del Socio Alpino Figini Roberto per la nascita del nipote Giulio.

A mamma Silvia e papà Viganò Paolo felicitazioni e auguri.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge le più vive felicitazioni al piccolo Riccardo per la nascita del fratello Giorgio nipoti del Socio Alpino Stella Eugenio.



Ricordi dell'88^a Adunata Nazionale L'Aquila 15-16-17 maggio 2015



Dedicato all'88^a Adunata Nazionale Alpini

L'AQUILA 15-16-17 maggio 2015

HANNO SCRITTO DI NOI:

Nel corteo emozioni e speranze

Basta piangere. Due parole gridate da dietro le transenne quando avevo appena superato la tribuna d'onore. E' come se quello spettatore, di cui non sono riuscito a vedere il volto, mi avesse letto dentro. Subito dopo la rotonda che da via Vicentini immette su viale Corrado IV ho alzato lo sguardo sulla marea umana che andava incontro al sole calante. Vicini a me, a reggere lo striscione con l'appello per una ricostruzione rapida, dieci alpini di Onna.

Ho visto, in lontananza, una città in marcia. Sì perché una città la fa la gente e non conta se tutt'intorno ci sono i segni di quei trenta maledetti secondi. Le persone che ieri sono giunte da ogni parte d'Italia in fondo mi sono sembrate più aquilane degli aquilani.

Basta piangere. Giusto. Eppure si può piangere anche per una gioia improvvisa quando vedi che L'Aquila c'è: sei anni fa di questi tempi era un luogo fantasma mentre ieri grazie agli alpini ha riacquisito voci, suoni e colori.

Quando giungi al termine della sfilata, stanco ma orgoglioso di esserci stato, ti prende il magone. Pensi a chi doveva essere lì con te ma non c'è perché la sua vita si è fermata il sei aprile 2009 e a chi aveva conservato il cappello alpino come una reliquia e poi è finito, insieme alla sua penna nera, sotto le macerie.

E' quel dolore misto ad amarezza e rabbia che ti prende alla gola e ti fa sciogliere. Gli occhi diventano umidi ma ti trattienni, stai marciando e chi marcia va avanti e non si può fermare.

L'Adunata nazionale degli alpini all'Aquila era una occasione troppo ghiotta per non ficcarsi dentro con quel cappello recuperato insieme alle poche cose che il terremoto ha risparmiato.

(segue in 3a colonna)



Il racconto del corteo visto da dentro, tante emozioni e ricordi dolorosi ma le penne nere d'Italia hanno restituito alla città il suo volto più vero

Partenza dal villaggio provvisorio di Onna alle 15. Appena sulla statale 17 ecco la navetta dell'Ama. A Paganica scendono gli alpini che la sfilata l'hanno già fatta. E' come un passaggio di consegne.

Pochi minuti e si arriva nel parcheggio dell'Acquasanta dove altri bus sono pronti a partire. Miracolo, un servizio pubblico di trasporto così efficiente all'Aquila non si era mai visto. Quando si vuole si può.

Ci si dirige a piedi verso la caserma Rossi, la storica sede del battaglione L'Aquila, oggi dismessa. Ai lati della strada bancarelle con varia mercanzia. In mezzo mamme, bambini, papà, nonni e nonne. E' quell'aria di festa, un po' paesana, che ti dà la sensazione di essere a casa fra gente che non ti conosce ma che ti saluta, ti sorride, ti aiuta se serve.

Cerchiamo di raggiungere l'ammassamento della sezione Abruzzi. Per un equivoco finiamo a Collesapone dove ci sono la gran parte delle scuole aquilane. Tutt'intorno in attesa di sfilare ci sono le penne nere di Lombardia ed Emilia Romagna. Facciamo un lungo giro e giungiamo su viale De Gasperi. Sono le 16,15 e si vocifera che ci vorranno un paio d'ore prima che tocchi a noi. Nessuno si innervosisce: è come prolungare quel sottile piacere di essere parte di un evento storico.

Incontro il consigliere nazionale dell'ANA Antonello Di Nardo, originario di Barisciano. E' un uomo che normalmente nasconde bene le emozioni, ma stavolta no: è raggiante. L'Aquila anche grazie a quelli come lui ha vinto la sfida.

«Ci dicevano che non ce l'avremmo fatta» confessa e poi si lascia andare «con il presidente della sezione Abruzzi Giovanni Natale abbiamo passato giorni e notti terribili, ma quello che vedo oggi ci ripaga di tutto».

Poco dopo le 18 giunge l'ora X. Sullo sfondo spunta la bandiera di 99 metri portata da uomini e donne del gruppo Jemo Innanzi e da volontari della Protezione Civile. E' l'apertura del sipario, sono L'Aquila e l'Abruzzo che si prendono la scena. Sono tanti i nostri alpini, pare più di dodicimila.

Tutti ordinati e se c'è qualche indisciplinato ci pensa lo speaker a bacchettarlo. Un paio di volte scatta l'allarme per malori di poco conto. Arriva l'ambulanza e come per incanto la marea umana si fa da parte: la salute prima di tutto.

Noi onnesi aspettiamo fino alle 19 e poi via con il nostro striscione. La gente applaude, incita, ci sostiene. E' una bella sensazione. La serata è splendida e c'è quel venticello che ti accarezza e spinge avanti. Si va giù fino alla tribuna. Sguardo a destra per gli onori alle autorità. Ma è quella folla, immersa nella luce del sole calante che ti sorprende. E' quella folla che ti commuove. Ma sì. Stasera si può ancora piangere. Di gioia rigata dal dolore.

Da domani si riparte. Tutti in marcia per la nuova L'Aquila. Come i veri alpini. Come i veri aquilani.

Giustino Parisse

da il Centro

Quotidiano dell'Abruzzo

Lunedì 18 maggio 2015

Il saluto del Presidente della Repubblica agli Alpini giunti all'Aquila. « ALPINI RISORSA PER TUTTI NOI »



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
(da www.quirinale.it)

Il tradizionale e festoso incontro tra gli alpini e la cittadinanza, che si celebra con l'88esima adunata nazionale a L'Aquila, costituisce occasione per celebrare l'affetto e la considerazione di cui meritatamente godono le penne nere, e per cementare il forte senso di appartenenza al corpo di quanti hanno servito e servono con onore il nostro Paese.

Ai tanti alpini riuniti ed a tutti i convenuti il mio più caloroso saluto e ringraziamento per l'opera meritoria svolta dall'associazione. Il mio deferente omaggio, in questa giornata, va ai caduti ed al pluridecorato labaro dell'associazione.

Gli alpini hanno saputo evolversi tecnologicamente ed adeguarsi agli scenari operativi, esaltando peculiarità ed eccellenze sui terreni impervi e montagnosi, dal giorno del battesimo del fuoco nella

battaglia di Adua nel 1896, sino ai grandi conflitti dello scorso secolo e alle più recenti missioni internazionali. Esperienze che hanno nel tempo consolidato, nelle donne e negli uomini del corpo, gli ideali di amor di patria e di solidarietà, che ne costituiscono tratto distintivo.

All'associazione e agli innumerevoli gruppi locali rinnovo il ringraziamento per la costante e fondamentale opera condotta in supporto alla protezione civile nei casi di calamità naturali, e nelle iniziative benefiche e di volontariato. Anche in queste attività gli alpini hanno saputo distinguersi sempre per tenacia, organizzazione, capacità operative, grande disponibilità ed altruismo. Siete una risorsa di inestimabile valore, al servizio della comunità!

Sergio Mattarella

San Bernardino, un abbraccio da lacrime « L'Aquila sarà sempre la vostra famiglia »



LA CELEBRAZIONE

«Il cuore dell'Aquila si spalanca per voi e vi accoglie tutti. Siete nostri concittadini graditi, vi vogliamo un mondo di bene».

Queste le parole più toccanti pronunciate dall'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Petrocchi in apertura della liturgia in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'ordinario Militare e concelebrata dallo stesso arcivescovo.

«L'Aquila non dimenticherà mai l'aiuto che ci avete portato dopo il sisma e vi abbraccia.

A pieno titolo fate parte della grande famiglia degli aquilani, come gli aquilani fanno parte della vostra. Sentitevi figli di questa terra e fratelli di quelli che la abitano».

La basilica di San Bernardino ieri era stracolma, sui banchi le autorità civili e militari; a fare da cornice, gli stendardi delle

sezioni A.N.A. provenienti da tutta Italia.

Nell'omelia l'Ordinario vescovo, monsignor Santo Marciànò ha sottolineato le caratteristiche comuni fra gli alpini e i credenti: faticare, camminare e contemplare.

Antonella Calcagni

da *Il Messaggero Abruzzo*
Domenica 17 maggio 2015



Il simbolo dell'Italia migliore

.....
Ecco, a mio modo di vedere gli alpini sono uno dei simboli, se non il simbolo, di quest'Italia positiva, fatta di gente che dà senza mai chiedere nulla in cambio e che ancora conosce il significato di parole come sacrificio e amicizia.

Gente che non sgomita, non ruba, non ha bisogno di auto e vestiti di lusso e sa apprezzare il valore di una bevuta in compagnia, magari davanti a un bel camino acceso e con un volontario che intona uno dei bellissimi canti alpini.

E gente che ancora sa che cosa vuoi dire il rispetto tra generazioni, con i "bocia" che ascoltano il "vecio" con l'attenzione che merita chi ha più anni sul groppone.

Mauro Tedeschi
da **il Centro**

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Domenica 17 maggio 2015



Solidarietà e disponibilità.



Allegria e amicizia.



...qualche ricordo dell'88^a Adunata Nazionale

L'Alzabandiera dà il via all'Adunata.



Il Passaggio della Stecca chiude l'Adunata.



...Alpini di ieri...



...Alpini di oggi...



...Alpini di domani ?



In attesa della polenta... si brinda!



W le Cuoche & C..



Sfila la Protezione Civile di Lombardia ed Emilia Romagna.

Piluccando all'88^a Adunata

• Vista la distanza, ci si aspettava un'Adunata in tono minore: mai previsione è stata più sbagliata. Si calcola che gli Alpini siano arrivati in circa trecentomila; si parla di duemila autobus, migliaia di camper e auto. Un successo!



• In S. Bernardino, oltre alla Messa solenne del sabato in suffragio di tutti i Caduti, la domenica mattina è stata celebrata una Messa in latino, col rito pre conciliare accompagnata dal coro "Monte Rosa" del Gruppo di Busto Arsizio. Uno dei coristi ha anche letto la "Preghiera dell'Alpino". Bene.



• Sono arrivati migliaia di camper. Come ogni anno c'erano dei campi attrezzati, forse difficili da scovare, ma esemplari per funzionalità e dotazioni. Complimenti!

• Anche i servizi igienici, croce di tutte le Adunate, erano sufficienti e frequenti: con l'avanzare dell'età media degli Alpini non è una cosa da trascurare!

• La recettività di L'Aquila di questi tempi non è per ondate eccezionali come quella di un'Adunata: c'erano Alpini sparsi per tutto l'Abruzzo, specie nelle località di mare. La festa si è allargata molto e, penso, siano stati tutti contenti.

• Il cammino per la ricostruzione della città dai danni del terremoto è ancora lungo anche, ma



non solo, per interferenze burocratiche. Si vedono però molti cantieri aperti. Se non è un buon segno questo...



• Ad ogni Adunata Alpina c'è un'adunata, neanche molto più piccola, di bancarelle, venditori vari, piadinerie, paninerie, birrerie, vinerie e chi più ne ha più ne metta. Ognuno, a modo suo, rallegra la festa. Anche se sono sempre le stesse e hanno sempre gli stessi articoli. Potrei fare degli esempi, ma è meglio lasciar perdere.



• A L'Aquila ho visto pochi trabiccoli, qualcuno c'era, ma evidentemente il Servizio d'Ordine si è dato da fare anche in questo. Non solo per questo li ringraziamo.

• Per regolare il traffico stradale, ma anche pedonale, la Polizia Locale non bastava quindi sono arrivati rinforzi anche da Roma. E se la cavavano bene!

• Anche quest'anno le chiamate al pronto soccorso sono state moltissime. I soliti malori da cause più diverse, anche da "intossicazione alcolica".

• Purtroppo si sono avuti anche due decessi per infarto. Un Alpino di sessantaquattro anni morto in ospedale dopo un ricovero d'urgenza e il Capogruppo di Villanova di Solaro (Modena) deceduto mentre si stava recando all'ammassamento con i suoi Alpini. Siamo vicini alle loro famiglie.



• In maggio ricorre il centesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Anche qui sono stati ricordati i nostri eroi e molto applauditi sono stati gli Alpini con uniformi d'epoca e i muli.



• Una festa anche per le ragazze aquilane in grande spolvero. Con tanti Alpini in giro, meglio essere all'altezza!



• Sul palco ci sono Autorità varie, generali, onorevoli, il sindaco. Uno non manca mai: l'onorevole Giovanardi che non è Alpino, ma ci è sempre vicino.



• Da un punto di vista personale: quest'anno ricorre il mio cinquantesimo di naia. Ma nel 1965 eravamo tanti Alpini: auguri a tutti.



17 - 18 OTTOBRE 2015



Sezione di Varese

RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO BUSTO ARSIZIO

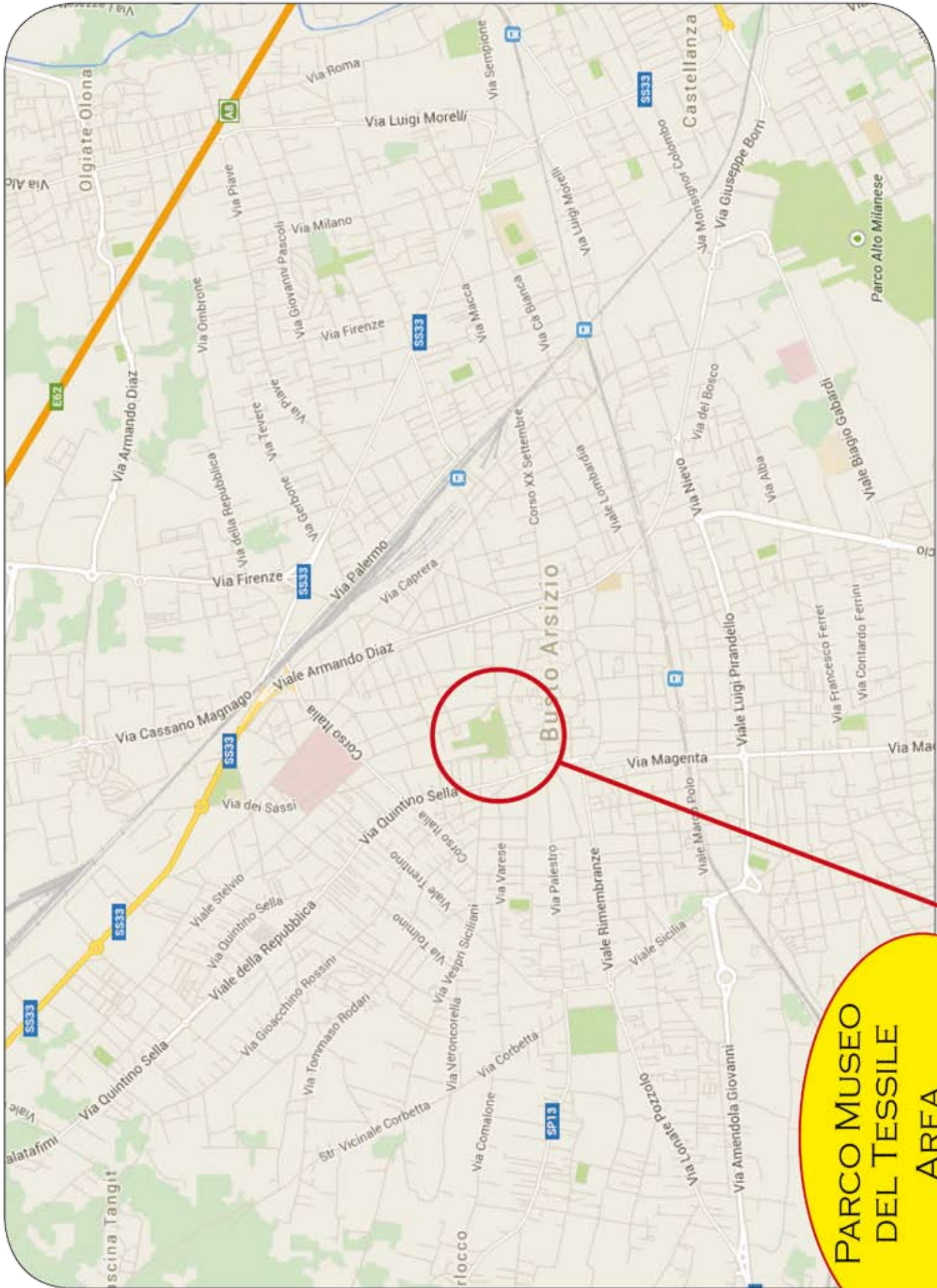
SEZIONI
LOMBARDIA
EMILIA ROMAGNA



Con il Patronato di



TARLISU
La Mascotte



**PARCO MUSEO
DEL TESSILE
AREA**



AMMASSAMENTO

AREA
SCIoglimento

TRIBUNA

TRIBUNA

Via Libia
Via General Bi
Via Carlo Pisacane
Via I' Maggio
Viale
Viale Duca D'A
Via C. Cattaneo
Via L
di Busto Arsizio
Via Roberto Culin
Parrocchia San
Libraccio
Via Roma
Via Montebello
Via S. Michele
Santuario Santa
Maria di Piazza
Via Giuseppe Lualdi
Via Calatafi
Museo del Tes
Parco Museo del
Tessile
Piazza Alessandro
Manzoni

PROGRAMMA DEL RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO A.N.A. ORGANIZZATO DALLA SEZIONE DI VARESE A BUSTO ARSIZIO

SABATO 17 OTTOBRE 2015

- Ore 9:30** Riunione Presidenti di Sezione - Sala Consiliare – Palazzo Comunale.
- Ore 13:00** Pranzo presso Ristorante Mazzini.
- Ore 15:30** Ammassamento in P.zza Venzaghi.
Arrivo del Labaro Nazionale.
Alzabandiera.
A seguire sfilata sino a Monumento ai Caduti.
(P.zza Venzaghi – C.so Europa – Via Cavallotti – P.zza S. Maria – Via Cavour – P.zza S. Giovanni – Via Milano – P.zza Garibaldi – Via Crespi – P.zza Trento e Trieste)
- Ore 16:00** Deposizione Corona a Monumento ai Caduti in Piazza Trento e Trieste.
A seguire ricomposizione corteo e ritorno in P.zza S. Giovanni.
- Ore 16:30** Concerto Fanfara Alpina in Piazza San Giovanni.
- Ore 18:15** S. Messa presso Basilica di San Giovanni.
- Ore 21:00** Teatro Sociale - Serata Alpina: in anteprima nazionale spettacolo teatrale *“La Grande Guerra di Mario”* con Edoardo Sylos Labini e Debora Caprioglio; seguirà la premiazione dell’ideatore del bozzetto del manifesto.

DOMENICA 18 OTTOBRE 2015

- Ore 8:00** Apertura stand Annullo Filatelico.
- Ore 8:00** Accreditoamento Sezioni e Gruppi.
Ammassamento presso Parco Museo del Tessile.
- Ore 9:30** arrivo dei Gonfaloni della Regione Lombardia, della Provincia di Varese e dei Comuni, a seguire onori al Labaro Nazionale.
Allocuzioni delle autorità.
- Ore 10:00** Composizione dello schieramento.
Sfilata.
in P.zza Venzaghi passaggio della Stecca al Gruppo di Desenzano del Garda Sezione di Salò “Monte Suello”.
Al termine onori al Labaro Nazionale e ai Gonfaloni.
Ammainabandiera.



Vi aspettiamo !